ANNO XXXVI. Lunedì, 10 Settembre 1883. NUM. 249.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	£ 3 —	£ 8	£ 16	£ 30
Roma	» 2 50	» 7	» 13	» 24
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 29	» 56
Stati Uniti dell'America settent.	» — —	» 19	» 34	» 66
America meridionale	» — —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** centesimi **5.**

Per le altre Provincie del Regno cent. **10.**

Un foglio arretrato cent. **20.** — Per Roma **10.**

L'OPINIONE

Giorna[illegible]

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, 87, p. p. - Nelle Provincie, presso gli uffici postali. A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. - A Londra, G. L. Daube e C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti. - L'Amministrazione non risponde dell'importo d'abbonamento spedito con lettera soltanto affrancata.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi dell'**Opinione**, via del Seminario, 87, p. p. Roma. - Rappresentante per Parigi e Londra G. L. Daube e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 bis. Parigi.

Roma, 9 Settembre.

[BOLL]ETTINO POLITICO

[...]ie che giungono sull'atteggia[...] la China verso la Francia [...] dell'Annam, sono poco [...] per la pace. Malgrado che [...] dell'accordo colla China, pub[...] nel *Figaro*, non fossero tali da [...] interamente l'amor proprio dei [...] pure erano sufficienti per per[...] al governo francese una pru[...]. Ma ora anche quella no[...] smentita, e siamo sempre all'o[...] sulle intenzioni della Francia, [...] quelle della China.

[...] politica della Francia [...] certa delle migliori at[...] la prova anche un recente [...] della *Gazzetta di Mosca* in ri[...] *Standard*.

[...] russo dice che da qualche [...] diffondono voci assurde sulla [...] di un'alleanza franco-russa [...] all'alleanza austro[...]. Ma, chiede esso, come, la [...] quale non ebbe nemmeno [...] difendere i suoi veri in[...] Egitto, potrà intraprendere [...] di senso contro la Germa[...] di indecisione e l'impo[...] governo francese sono fatti [...] questa potenza ricercherebbe [...] un'alleanza che non avrebbe un [...], e perchè la Russia [...] Che cosa importa alla [...] *ch usiez* sognino la ri[...] la ripresa dell'Alsazia-Lorena? [...] la Francia ha ora perduto as[...] le sue antica posizione do[...] posizione di cui, del resto, essa [...] servita in modo ostile alla [...] quale follia potrebbe spingere [...] a versare il sangue de' suoi [...] scopo assurdo di rialzare la [...] sua nemica a spese di una [...] che fu sempre sua alleata e gli [...] della quale sono solidali con [...] dal punto di vista della politica [...]?

[...] dei *tories*, conclude la [...] *di Mosca*, si trova in una sin[...] comunione di idee colla stampa [...] che non cessa di parlare d'in[...] della Russia verso la Ger[...] con tutto il suo potere [...] fra questi due paesi [...] sono avvenuti ad A[...] contro gli [...] dell'amministrazione [...] la truppa dovè caricare i [...] per disperdere [...] il popolo aiutar [...] i tumulti.

[...] della stampa russa fa no[...] gl'imbarazzi in [...] l'Austria-Ungheria, esso, [...] da una parte [...] dell'Austria, [...] all'altro il suo [...] Parigi [...]

[illegible]

tare, i giornali di Madrid annunziarono che stava per iscoppiare una crisi ministeriale. Allorchè il re è ritornato a Madrid dalla sua escursione in Catalogna e nelle provincie del Nord, sembrava inevitabile il ritiro del ministero Sagasta, e, siccome il re non voleva rinunciare al suo viaggio in Germania, era naturale supporre che prima della sua partenza egli avrebbe voluto non lasciare il suo regno nelle mani di un gabinetto in disaccordo.

In mezzo alla sorpresa generale, il re è partito per l'inaugurazione della ferrovia senza nulla aver deciso riguardo al gabinetto. È « la tregua del re » si dice in Ispagna. Quanto tempo durerà essa? Il viaggio reale dovendo, salvo avvenimenti impreveduti, prolungarsi sino alla fine del mese, il ministero attuale è assicurato di una tregua di quattro settimane, che permetterà al capo del gabinetto di continuare le sue trattative col partito liberale.

Una grave notizia ci reca il telegrafo; secondo il *Manchester Guardian*, la Russia avrebbe fatto un vero colpo di Stato. I ministri russi Soboleff e Kaulbach ricusarono di dimettersi. Dopo una scena violenta, il principe concluse un trattato segreto colla Russia. I liberali bulgari sono malcontenti e credono che il principe abdicherà. La Russia avrebbe quindi gettato la maschera e proclamerebbe apertamente i suoi disegni sulla penisola balcanica. È un fatto che può dar luogo alle più gravi complicazioni.

Le dichiarazioni dell'on. Baccarini

La *Patria* di Bologna pubblica la seguente dichiarazione:

Il *Popolo Romano*, giuntoci ieri, portava il seguente telegramma particolare:

« *Parigi*, 5 (ore 1 50). — Durante il suo soggiorno qui, l'on. Baccarini assicurò ripetutamente non esistere un trattato scritto che leghi l'Italia all'alleanza con la Germania e l'Austria-Ungheria. »

L'on. Baccarini si è recato a Parigi per suoi affari privati, non certo per fare delle rivelazioni politiche.

E ci ha autorizzati a smentire nel modo più formale quel telegramma, al quale i lettori di buon senso non avranno certamente prestato fede.

Noi siamo lieti di quest'assicurazione, e avevamo riferito il telegramma del *Popolo Romano* unicamente per dare occasione all'on. Baccarini di smentirlo.

L'esistenza degli accordi con la Germania e l'Austria-Ungheria risulta non solamente dalle dichiarazioni dei ministri di quei due Stati, ma eziandio dai discorsi del nostro ministro degli affari esteri al Parlamento. Intorno a ciò non c'è alcun dubbio.

Perciò non potevamo prestar fede al telegramma del *Popolo Romano*. L'on. [...], in ogni cosa, [...] politica estera, è [...] e rispettata, quando pure gli uomini di Stato sacrificano i loro risentimenti individuali all'interesse generale, la loro piccola vanità alla sicurezza della patria. Non è lecito, quando si sono divise le responsabilità della politica interna ed estera, che si riferisce alla repressione dell'*irredentismo*, il lasciar dubitare che ciò siasi tollerato a malincuore per far piacere all'on. Depretis, [...] prolungare qualche mese di più una situazione politica equivoca.

Sia pure che l'on. Baccarini esciase dal ministero perchè avrebbe voluto combattere ad oltranza la Destra che più non esisteva, facendola rivivere nella vecchia forma per comodo suo; sia pure che avesse voluto non combattere i radicali. Ma nei punti capitali del programma del ministero, e segnatamente in quelli che si riferiscono alla politica estera, se consentiva da ministro, deve consentire oggi come deputato, e avrebbe nociuto alla patria parlando leggermente delle nostre alleanze a Parigi. Un uomo che, uscito dal ministero, rinnegasse ciò che ha fatto o consentito quando faceva parte del gabinetto, non dovrebbe nè potrebbe tornar ministro in un paese serio; e non ci reca punto meraviglia che l'onorevole Baccarini l'abbia compreso.

La nota della *Patria* di Bologna giunge opportuna a ristabilire le cose nei loro veri termini. Del resto, può dirsi che l'on. Baccarini non conosca egli stesso tutti i particolari della politica estera italiana e la forma di alcuni atti essenziali. Nel Consiglio dei ministri si possono aver discussi certi indirizzi, lasciando poi al presidente del Consiglio e al ministro degli affari esteri la cura di concretarli.

Ad ogni modo la questione è finita nè giova insistere sovra di essa. Rimane implicitamente stabilito dalla nota della *Patria* che l'on. Baccarini accetta la solidarietà di tutti gli atti compiuti dal ministero nel quale egli teneva il portafoglio dei lavori pubblici. Nè potrebbe onestamente esimersi da quest'obbligo. Ne avvertiamo coloro i quali affermano esser egli il principale organizzatore dell'opposizione, che dovrebbe manifestarsi alla ripresa dei lavori parlamentari. Quali atti del governo può egli biasimare senza biasimare sè stesso che ne fu partecipe e ne ha assunto la responsabilità? Imperocchè non va dimenticato che il presente indirizzo della politica italiana, all'interno e all'estero, fu adottato quando il Baccarini era ancora ministro, senza ch'egli allora protestasse, o quanto meno, se ne mostrasse poco soddisfatto.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Napoli, 8 settembre. — *Lietas... Pietas.* È venuto alla luce oggi. È una curiosità ed una buona azione. Senza dubbio, il [...] — quelli che lo hanno [...] e quelli che non lo hanno collaborato [...] al numero [...] del *Corriere del mattino* — si affrettò a collaborar[...] [illegible] *Ferrando*, l'*Occasio*, come l'on. [...] Giorgio Arcoleo.

Non vi descrivo il giornale, perchè voi l'avrete ricevuto, e lascio quindi interamente a voi il compito di giudicarlo. [...] che [...] « Che cosa è questo numero del *Corriere*? È un terremoto che distrugge la grammatica e l'ortografia; speriamo che lasci in piedi, se non altro, almeno il buon senso. *Vito Bernardino Varsolia*. » — « Se le catastrofi sono castighi divini, i *numeri unici* sono umane sventure. *S. de G.* »

Piedigrotta è stata solennizzata stanotte come al solito: il tempo, minaccioso sempre, si è pertanto mostrato benevolo, e non ha turbato la festa. Il concorso però è stato scarso in confronto degli anni precedenti. Per converso il numero delle canzoni è stato infinito. Quale di esse otterrà la palma, cioè a dire, diverrà popolare? Chi lo sa? Il povero popolo deve trovarsi molto imbrogliato. Figuratevi: *Nzuchete nzu*, di S. di Giacomo e Valente; *Fenchie pire*, di G. Turco e Denza; *Li cuppè*, di Della Campa e Valente; *Ma non si tu*, di De Lustig e Fanti; *Perchè?* di R. E. Pagliara e de Mita; *Adrianella*; *Vi cu mo schiara, se t'dà*, musica di G. Galassi; *Mena mò*, del maestro Siracusa, una canzone che ha il vero tipo delle vecchie canzoni napolitane.

Tutte queste canzoni, alcune delle quali son già pubblicate, altre lo saranno tra giorni, hanno tutte dei pregi, quali per le parole, quali per la musica, quali per l'una e l'altra insieme. A quali di esse il popolo darà la preferenza? Aggiungete che, nell'elenco che vi ho dato disopra, e che è senza dubbio incompleto, ne mancano ancora alcune per la semplice ragione che esse stanno ancora in gestazione. Tra queste, voglio citare *Io reva cca*, di Roberto Bracco, *baby* del *Corriere*, una gentile ed affettuosa poesia, a cui Giuseppe dell'Orefice sta scrivendo la musica. Che non fosse questa la predestinata?

Continuano al municipio, o piuttosto fra i consiglieri municipali, le pratiche per risolvere la crisi. Ieri si riunirono alcuni di essi per discutere sul da farsi circa la ricomposizione e nomina della nuova Giunta. Essi delegarono sei tra loro per completare il lavoro; la riunione di questi delegati doveva aver luogo oggi.

Intanto il consigliere Nardi, di cui vi annunziai le dimissioni, ha indirizzato una lettera ai giornali per spiegare le ragioni che l'hanno spinto a dimettersi e respingere l'accusa d'incoerenza fattagli da taluni per essersi egli ritirato precisamente nel momento in cui cadeva l'amministrazione che aveva sempre combattuta. Il Nardi dice che egli non trova seria una Assemblea amministrativa, la quale eccede ogni giusto limite di deferenze personali, facendo risultare una Giunta, tre quarti dei componenti la quale avevano già assunto impegno di dimettersi e si sapeva anticipatamente che non avrebbero accettato.

In tal modo si fa divenire l'on. Giusso responsabile in faccia al paese dell'artificiosa [...] presentata al Consiglio comunale di andare innanzi.

Il Consiglio provinciale, nella sua tornata di ieri l'altro, ha esonerato dal suo ufficio l'ispettore Amadei.

Non ricordo se ve ne ho scritto ieri: ma le cause di quella destituzione sono state la poca serenità di animo, la preoccupazione di mente, il carattere astioso dell'ispettore, il quale con le sue continue [...] ha reso assai difficile il regolare andamento del servizio.

Questa è la conclusione dell'inchiesta affidata dalla Commissione alla Deputazione provinciale. La quale ha sottoposto al Consiglio la esonerazione del conte Amadei da ispettore dell'ufficio tecnico provinciale, e un assegnamento di qualsiasi annua [...] ingegnere capo sig. r Eusebio Todisco. E il Consiglio con 38 voti su 40 ha approvato la proposta della Deputazione.

LETTERE RAVENNATI

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Ravenna, 8 settembre. — Avrete da qualche tempo notato, da corrispondenze e telegrammi mandati da Ravenna a diversi giornali, come a queste Assise vadano di quando in quando succedendo scandali più o meno accentuati, ed in ispecie per cause e per processi di natura puramente politica. Tali processi e scandali possono non solo servire di norma a far conoscere la condizione politica di questi luoghi, ma eziandio valgono a dimostrare il rispetto che si ha per la autorità primaria come la giudiziaria. Io non voglio caricare le tinte del quadro, come certuni forse lo potrebbero, spinti da un certo eccesso di zelo, ma non si può fare a meno di convenire che tutto ciò che succede è grandemente dannoso a due cose: al retto procedere della giustizia esercitata dalla *giuria popolare* e alle istituzioni.

Otto anni addietro nessuno avrebbe neanche pensato di accogliere con fischi un presidente d'Assise, come è accaduto nella causa di ieri l'altro di tre fieri repubblicani imputati di reato di stampa, perchè egli, il presidente, vedendo che si andava a trasformare l'aula delle Assise in un teatro, si se lasse a farla sgombrare; e tanto meno si sarebbe pensato, sia pure in un giornale di nessuna importanza, di niun valore politico, ma sempre in un giornale che circola fra le masse popolari e che si legge da certuni non senza un certo interesse ed avidità, come si è fatto l'altro giorno di stampare periodi tendenti a spargere il ridicolo sulla Procura del Re, e il presidente delle Assise e i giudici. Badate, oggi è la magistratura che viene trattata in tal guisa; domani, possono benissimo essere i giurati per un verdetto che riuscisse amaro a certi capi-parte od apostoli ardenti delle teorie rivoluzionarie. Io non accuso; constato questa anormale condizione di cose senza inserirmi nell'indagare donde provengano le cause. Noto l'effetto, e il cômpito di rimontare alla sua causa, meglio che ad un provinciale corrispondente di giornale, spetta a chi siede in alto ed è preposto a fare regolarmente funzionare questa macchina complicata che si chiama lo Stato.

Tuttavia se l'egregio direttore me lo vorrà permettere, io mi farò parlare brevemente [...] tezza, a spiegare [...] causa della decadenza [...] autorità in genere [...] Romagna da [...] a questa parte. È una cosa degna [...] da una tale decadenza dipende la fiacchezza, la noncuranza (e perchè non dirlo la paura?) dei così detti uomini d'ordine da una parte, e l'orgoglio, la vivacità e l'audacia degli avversari delle nostre istituzioni dall'altra.

E per poter conoscere quale e quanta sia la gagliardia dei radicali in genere e dei rivoluzionari pure in ispecie, basterebbe sapere che essi non si arrestano nè di fronte a difficoltà pecuniarie nè a sacrifici personali. Le persecuzioni sono per essi la palma del martirio, e questo la [...] della vittoria e della persuasione.

Essi, i radicali rivoluzionari, spiegano nelle riunioni, la stampa, la corrispondenza, la propaganda e la organizzazione del partito ciò che i costituzionali di qualunque gradazione, oltre all'essere ben lungi dal fare, sono lontani dal figurarsi. Io vorrei che costoro potessero ogni anno vedere e consultare le cifre dei bilanci dei repubblicani e dei socialisti, ma di questi in ispecie per persuadersi che non è senza una forte e persistente abnegazione che si giunge ad allargare la sfera d'azione del proprio partito, che si trovano aderenze, si fanno proseliti e si fa larga strada nelle basse classi sociali. Guai se non vi fosse mutabilità negli atti e bassi cervelli politici della Romagna; a quest'ora si sarebbero fatti dei passi da gigante. Ma grandi passi sonosi già fatti, e anche questo, mi duole il dirlo, si deve in gran parte a passate ed impolitiche blandizie verso i radicali per parte di uomini influenti, i quali tenevano la somma delle cose dei nostri comuni e di altri *alto-locati*.

Per oggi faccio punto col darvi la poco lieta novella che pur iersera s'è avuta sulla via corriera da Ravenna a Forlì e precisamente alla distanza di 3 chilometri da Ravenna, un'audace grassazione nelle persone del marchese Cavalli e del ragioniere Fagnocchi depredati di danaro ed orologio.

RASSEGNA DELLA STAMPA

Stampa Italiana

Pur troppo non ha torto la **Gazzetta di Venezia** di fare le seguenti osservazioni, a proposito di tante chiacchiere insulse a cui si abbandonano molti giornali:

Se non ci fossero giornali, le corbellerie che si stampano si penserebbero soltanto, e forse non si penserebbero neppure, perchè i giornalisti soltanto sono nella dolorosa necessità di avere un'opinione anche quando non ne hanno nessuna, ed è facile quindi che se ne facciano una storta. Invece non c'è giornalista sciocco, il quale non trovi almeno un lettore più sciocco che accetti la sua opinione, o un altro sciocco del pari che, per essere indipendente, ne adotti un'altra che non val più della prima. Sicchè si deve venire a questa lagrimevole conchiusione, che senza i giornali, il gran capitale di sciocchezza umana - parliamo della sciocchezza - e non della malignità - diminuirebbe a vista d'occhio. Il guaio si è che di questo capitale i popoli pagano gl'interessi. Che non seguano i colleghi ad accusarci ora di volere limitare la libertà della stampa. Anche senza la libertà della stampa, i giornali continuerebbero ad apparire col solo vantaggio che conterrebbero soltanto le corbellerie che piacerebbero al fisco, e questa non sarebbe una garanzia. Non abbiamo dunque disegni liberticidi, constatiamo il fatto. La stampa [...] necessario libera o non l'hara.

Il **Pungolo** di Napoli accennando ai [...] e ad altri strabaccolatori francesi [...]:

[...] cotiffatta conveniva solo la [...] che aveva loro messo addosso Napoleone III nei suoi anni migliori, allorchè, forte del consenso della grande maggioranza della nazione, impediva ad essi di gracidare e di compromettere, così, il credito, la rispettabilità, e gli interessi del loro paese.

Parecchi giornali delle provincie esaminano la questione franco-chinese. L'**Italia** di Milano osserva:

La prova fatta in Tunisia rinfranca, non c'è dubbio, le aspirazioni invaditrici della Francia. Ma in Tunisi e in tutta la reggenza, [...] era mancata e d'uopo anche [...] il nemico, cioè col [...] volonteroso e forzato, delle potenze. Nell'Annam e nel Tonkino, in grado il trattato, vi sono nemici veri e reali da combattere, non *krumiri*, più o meno immaginari.

La **Gazzetta Livornese** dice pure che la China non è la Tunisia e nota:

Sono di ciò tanto persuasi i ministri fran[...]

[illegible]

APPENDICE

SPLENDIDE CARRIERE

Romanzo di Augusto Silberstein

(Riproduzione riservata)

— Benissimo, disse Violi. — M'immagino che verresti presso al servizio militare [...] non sarà di utilità a me pure. [...] tu sostenermi?

— Con tutto il cuore! Vi sarò fedele [...] alla mia bandiera, signor Violi, lo [...].

— [...] ed avanti.

Violi, attorniato dai tre uomini, si [...] a sedere; essi attendevano con ansia ch'egli parlasse.

— Voi, che siete qui riuniti - cominciò Violi - sapete già ciò che mi fece Osten!...

— E a me!... nulla? — soggiunse [...].

— Ambrogio e Colomano!... In poche [...] si dirà che quest'uomo, Gianni, [...] al pari di me. Il banchiere [...] ridotto l'infelice alla miseria, ed ora [...]?

— Lo ridusse a mendicare, dite piuttosto, non è vero forse? Che?... il vecchio Gianni è conosciuto da tutta la città! — così disse il mendico.

— È necessario che voi riusciate tutti i mezzi dei quali ho bisogno. Tu, Colomano, andrai alla città, nel fabbricato [...] di Laxenau, i cui lavori vengono sorvegliati da Osten. Esaminerai le pareti del palazzo, le osserverai con attenzione. Penetra in ogni luogo, guarda il materiale, tutto quello che viene trasportato e firmato... ma bisogna però che nulla ti sfugga!

— Se padre Violi lo desidera, io non ho altra volontà che la sua! — disse, con fermezza, Colomano. — Esaminerò, osserverò, nulla mi potrà sfuggire.

— Bene, mio bravo!... Andiamo innanzi. — Tu, Ambrogio, ti rechi col tuo reggimento a L... Puoi invigilare su tutto quello che Osten provvede. Devi, con ogni cautela, spiare e fare delle ricerche. Non commettere delle imprudenze, ascolta e osserva ogni cosa, cerca d'essere l'uomo che mi abbisogna, e nello stesso tempo, fa il tuo dovere verso il paese, verso il tuo principe! Lo sai che Osten è incaricato delle provvigioni militari!...

— Farò il mio servizio e quello di Violi.

— Bravo, Ambrogio! Tu sai ciò che ti dice il tuo cuore, e quello che ha di comune col mio... E voi, Gianni?...

— Nel mio fardello tengo il violino; vo dove credete. Il suonatore mendico non viene osservato da nessuno. Chi si cura di lui? Io penetro dovunque, veggo ed ascolto senza dare nell'occhio. Non è così? Penso che potrei recarmi a L... presso il deposito. Non sarebbe bene? Conosco il reggimento dov'è Ambrogio, e il luogo di guarnigione; andrò qui e là; sarò il corriere. Non lo posso, forse? Le mie gambe seppero non me l'impedirono! E, se vi sarà bisogno di partire colla vettura per far più presto, risparmierò di mangiare per impiegare quel denaro a tale scopo...

— Codesto si troverà, disse Violi — non abbiate timore, vecchio mio! Dunque vi recherete a L... signor Gianni B... verso quella direzione, e sempre indagando, cercando, ascoltando... Chi cerca trova!

— Strano! prese a dire l'uomo della fucina — tre poveri disgraziati che si sono riuniti per concertare la rovina del milionario. Come noi tre siamo qui, non possediamo tanta paglia e sassi, quanti fiorini possiede Osten.

— Avete qualcuno in città al quale potreste dirigervi e Colomano? — Nessuno? disse Violi; e riflettendo continuò: Recatevi dal guardiano, il figlio di quella povera vecchia che mi affittò una stanzina. Salutatela a nome mio e ditele che verrò presto. Sono persone dabbene, ed è una buona cosa conoscerli tra persone oneste. Non è vero?

— Ci andrò! disse Colomano.

Violi si alzò, quegli uomini fecero lo stesso e gli porsero le loro mani ch'egli strinse con forza.

Le fiamme s'innalzavano dal vasto camino, illuminando la capanna, mentre al di fuori, regnava profonda oscurità.

Gli uomini non parlavano, ma al pari del fuoco che infiammava e bruciava, ne' loro cuori pure ardeva una fiamma e una sete di vendetta, che si manifestò colle parole: Perdita di Osten!

— Con l'aiuto di Dio! fu l'ultima esclamazione profferita da Violi, e la riunione notturna si sciolse.

Parte terza.

I.

Se il capo di una stirpe selvaggia, fosse improvvisamente sopraggiunto in casa del cavaliere di Osten, avrebbe potuto credere di ritrovarsi nella propria patria.

Indicibile soddisfazione avrebb'egli provato alla vista de' costumi, delle armi, degli oggetti preziosi, di ogni specie raccolti in alcune stanze del palazzo.

Munke aveva avuto l'incarico di trattare co' negozianti di simile industria, e gli acquisti giunsero da tutte le parti e in numero così considerevole, che Osten dovette porvi un freno, altrimenti la sua casa si trasformava in un magazzino di antichità.

Il figlio Arturo arrivò, e scorgendo tutte quelle cose, sorrise.

Il cavaliere Osten dopo averlo istruito del suo progetto, gli annunziò che i giornali avevano già parlato di lui, del suo arrivo dall'America settentrionale, di e quali grandi servigi avesse reso alla economia nazionale durante gli anni che era stato assente.

— E supponi padre, che ci crederanno? chiese Arturo.

— Mi hanno creduto delle cose più strane e singolari di queste, rispose il cavaliere. Bada di non smentirmi, e di saperti condurre come si deve!

Fa mestieri riconoscere come il giovane facesse il possibile per apparire distinto.

Come il padre spiegava un'attitudine non comune per ciò che doveva riuscirgli vantaggioso, così il figlio spiegò un ingegno singolare per l'apparenza e il lusso esterno, la qual cosa però non riusciva che a porre in contraddizione il suo proprio essere.

Non sembrò malcontento di ritrovarsi in casa di nuovo, e parve adattarsi alla parte che gli veniva imposta.

Quando il cavaliere O[...] fu [...] tato completamente [...] e si ritirò nel proprio appartamento.

Arturo quando si trovò solo, diede una occhiata intorno, si stese sul divano, ma non poteva stare tranquillo, si volgeva ora da una parte, ora dall'altra con impazienza.

Poteva assomigliarsi a un selvaggio il quale abituato a scorrere pe' boschi, per le valli, si costringa a un tratto a rimaner tranquillo e seduto tra quattro pareti.

Tutto quel lusso, quella ricchezza lo abbagliavano, lo ponevano in imbarazzo.

Si pose a percorrere con passo affrettato le stanze, esaminando, osservando ogni cosa; prese a fumare i migliori sigari, indossò i più begli abiti, e nondimeno non si sentiva a suo agio.

Ma presto il giovane giunse a superare questa interna agitazione, riflettendo all'attuale sua nobiltà e all'alta posizione sociale che occupava col rimbombante titolo di cavaliere; cercò di vincere ogni imbarazzo.

Frattanto il cavaliere di Osten padre conferiva con Faustino.

— Avete avuto la bontà di parlare favorevolmente riguardo a mio figlio, come vi pregai, diss'egli il giorno seguente al giovane?

— Sì, signor Osten, sebbene non fosse... mio incarico... disse Faustino, il quale pel posto che occupava si teneva per qualcosa.

— Ma lo faceste per farmi piacere, riprese Osten con un'occhiata furtiva che sfuggì al giovane, ma che era acuta e penetrante!

— I giornali sono pieni di notizie disse Faustino.

— Lessi gli uni e gli altri e vi prego di continuare. Lo farete, non è vero?

Il giovane tacque.

Osten non potè comprendere se dovesse attribuire questo silenzio alla riflessione, ovvero a una adesione.

— Avrò l'onore di presentarvi mio figlio, riprese Osten. Vi prego di esser gentile con lui. Egli ha talvolta de' modi ruvidi. Questi benedetti Stati americani danno tale indipendenza... hanno tale libertà... che...

Faustino continuava a tacere; da qualche tempo era divenuto più riservato di prima. Non era più una macchina, nè un istrumento qualunque che potesse venir guidato da un altro a suo piacere. Si sentiva uomo ed aveva acquistato la conoscenza di quello che valeva, e sapeva di poter esigere una certa considerazione.

Osten riconobbe col suo sguardo acuto quello che si agitava nell'interno di Faustino. Egli lo sapeva che sarebbe venuto il momento in cui anche a quell'essere sarebbero cresciute le ali, ma pensava di dover lasciarle crescere più forti, finchè giungesse il tempo di tagliarlo o strapparle...

(Continua)

essi, che hanno deciso di spedire nel Tonkino considerevoli rinforzi; segno evidente che le loro preoccupazioni sono assai gravi.

Il **Corriere Mercantile** di Genova crede che gran parte dell'opinione pubblica in Francia disapprovi la condotta politica coloniale del governo e nota:

Ei è tanto vero che il governo sapeva di non aver l'unanime appoggio della nazione, che rifuggì dalle discussioni parlamentari e si rifiutò a convocare straordinariamente le Camere, come chiedevano parecchi deputati e come sarebbe stato necessario, se un governo repubblicano avesse per lo spirito del regime rappresentativo quel rispetto che gli si professa, generalmente, nelle monarchie costituzionali.

Il giornale genovese conchiude:

La vantata politica *coloniale* dei francesi, oltrechè recare alla loro patria danni d'ogni specie e l'isolamento politico, avrà per effetto forse di produrre nel commercio mondiale una perturbazione gravissima, che avrà la sua influenza anche sulle condizioni economiche della Francia.

La **Perseveranza** esamina, deplorandola, la nuova legge francese sulle casse di risparmio, e scrive:

La Francia ora concentra il risparmio, di cui non pochi Corpi locali si mostrano incapaci o indegni di tenere la gestione. E ciò che avviene ed avverrà anche altrove; è ciò che accadrà anche in Italia. Allargando paesamente il suffragio elettorale nei Comuni, lo Stato sarebbe costretto a difendere le istituzioni locali con freni e vigilanze e assorbimenti di uffizi, i quali accentrerebbero sempre più il tanto decantato discentramento. Il discentramento si accorda colle tradizioni della libertà, e non con quelle della democrazia giacobina; quindi, più questa si estende più si avvanza l'accentramento. Ciò che sta succedendo oggi in Francia a proposito delle casse di risparmio, ne è una prova e insieme un salutare avvertimento.

Stampa Francese

La **République Française** osserva che i giornali realisti s'illudono grandemente attribuendo un'importanza politica alle dimostrazioni di cortesia fatte dall'imperatore d'Austria al conte di Parigi. Può darsi che l'imperatore Francesco Giuseppe abbia dei sentimenti legittimisti; ma le opinioni personali dei principi, secondo riflette la **République**, non rappresentano più nella politica quella parte preponderante che rappresentavano in altri tempi.

Il principio di non intervento ha trionfato nella politica internazionale, ed oggi i governi, quando si tratta di stringere delle alleanze, non consultano che i loro interessi ai quali sacrificano, quando è necessario, inesorabilmente, le loro preferenze dinastiche.

Possiamo dunque tranquillamente, conclude la **République**, veder le visite che l'imperatore d'Austria fa al conte di Parigi. Non vi è in questo nulla che possa inquietarci. Si è trattato da re il conte di Parigi. Ciò è assai lusinghiero, ma anche assai pericoloso; e chi sa che il conte di Parigi non abbia evitato, mediante una contesa di preminenza, di recarsi a Gorizia, per non sentir gridare: *Viva il re!* È un grido che deve cagionargli più timore che piacere.

Il **Temps**, pigliando argomento da un articolo dell'**Univers**, dice che finora la causa dei legittimisti s'era connessa con quella dei clericali intimamente, ma che colla morte del conte di Chambord le cose mutano d'aspetto. Il clericalismo non può fare assegnamento sul nipote di Luigi Filippo, come sul figlio della duchessa di Berry. E, d'altra parte, i principi della famiglia d'Orleans temeranno l'urtare contro la corrente generale e si sforzeranno d'evitare l'impopolarità che il clericalismo recherebbe loro. La monarchia del conte di Chambord, teocratica d'origine, di tendenze e di principii, doveva agli occhi dei cattolici apparire migliore di ogni altra forma di governo. Ma in che può loro la monarchia costituzionale apparire preferibile ad una repubblica parimente costituzionale? E nell'una e nell'altra governa l'opinione pubblica, e questa non è nei paesi monarchici europei più tenera delle pretensioni della Chiesa, che non lo sia la repubblica francese. Gli eredi del conte di Chambord, checchè facciano per carezzare la clientela clericale, non riusciranno mai a farsi accettare per quel che non sono e non possono essere: degli illuminati e dei figli del miracolo.

Il **National** considera come una commedia l'attitudine che la China ha assunto rispetto alla Francia. Raccomanda quindi il **National** al governo di non credere alle parole e alle promesse dei chinesi, che mirano, mentre essi in realtà fanno già la guerra alla Francia, a mantener questa in uno stato di esitanza e di perplessità. Secondo il **National** il governo avrebbe dovuto procedere con maggiore prontezza e risoluzione. Esorta il giornale ad usare contro la China argomenti più efficaci che non siano le dimostrazioni navali. Colla China, esso conclude, son necessarii dei cannoni carichi, un'attitudine risoluta, un'azione pronta e un buon principio di lezione data senza ritardo.

Stampa Austriaca

Il **Fremdenblatt**, parlando delle diverse intraprese della Francia in Oriente, osserva che la posizione di questa potenza in Europa è tutt'altro che invidiabile; e a che ne ha la colpa essa stessa; poichè, quanto più i francesi disperdono le loro forze nel mondo intero, tanto più deboli essi diverranno in Europa; e quanto più s'indeboliranno, tanto meno potranno fare assegnamento su amici ed alleati. La loro azione fuori d'Europa è in diretta contraddizione, soggiunge il **Fremdenblatt**, con la loro politica europea; le loro velleità di espansione in Asia e in Africa, paralizzano il loro bisogno di rivincita. Se gli eletti della nazione francese, per non avere a subire funeste eventualità sui Vosgi, non vollero accordare al loro governo libertà d'azione per la repressione, unitamente all'Inghilterra, della insurrezione egiziana, tanto meno essi accorderanno oggi la facoltà d'una guerra colla China, poichè essa deve reagire infaustamente sulla posizione internazionale di potenza della Francia. Un ministero può cadere - così pensano gli elementi più influenti in Francia - ma non già il principio della propria conservazione; e perciò, il Parlamento francese, la cui convocazione non può essere ritardata più a lungo, preferirà che, in caso di necessità, la Francia si ritiri dalla China piuttosto che rovinarsi in Europa.

Stampa Tedesca

La **Norddeutsche Allgemeine Zeitung**, parlando della causa del disastro ferroviario di Steglitz, ricorda che la Commissione del bilancio della Dieta respinse un progetto dell'Amministrazione ferroviaria, che proponeva di stanziare una somma, per ampliare le vie adiacenti e le costruzioni della stazione; invano l'Amministrazione ferroviaria protestò per l'urgenza di quella misura nell'interesse del pubblico; il parlamentarismo vi si opponeva.

La **Norddeutsche** crede che in qual modo si sarebbe potuto evitare l'infortunio. La domanda che si fanno tutti è: Può il Parlamento decidere in generale questioni tecniche; non paralizza esso ogni amministrazione allorchè ad esta decisioni simili?

Si è parlato, conchiude il giornale ufficioso, recentemente di nuovo, d'una legge sulla responsabilità ministeriale — non dovrebbe la volontà dei nostri uomini parlamentari cessare d'ingerirsi nei particolari dell'amministrazione, e pensare ad una legge sulla responsabilità dei deputati?

Il **Berliner Tageblatt** ha da fonte degna di fede che ad Ischl ed a Salisburgo vennero, oltre la proroga del trattato di alleanza austro-germanica, anche gettate le basi di serie trattative per un avvicinamento economico fra i due Stati.

Stampa Inglese

La **Pall Mall Gazette** nota che la situazione nell'estremo Oriente diventa sempre più minacciosa, e scrive che la dimostrazione navale quale si dice intenda di farla il governo francese contro la China, non potrà essere che una dimostrazione di impotenza.

Mette la **Pall Mall Gazette** in evidenza la difficoltà che troverà la Francia a trarsi dal ginepraio in che s'è cacciata, perchè i chinesi sono risoluti a non tollerare i francesi sui loro confini e son persuasi che, fuori dall'Inghilterra o forse della Russia, non hanno da temere di nessuna potenza europea. Il medesimo giornale non approva che l'Inghilterra pigli l'iniziativa di una mediazione.

Giusta la **Pall Mall Gazette**, la China e la Francia sanno che lord Granville sarebbe pronto a mettere i suoi servizi a loro disposizione, nel caso che esse desiderino un mediatore. Ma nulla si guadagnerebbe e molto potrebbe perdersi se l'Inghilterra si facesse avanti intempestivamente.

Quello che gli inglesi possono ora fare, scrive terminando la **Pall Mall Gazette**, è di decidere sulla politica da seguire in caso di guerra, e di accrescere le loro forze navali nei mari della China.

Il **Times** esamina le condizioni in che, rimpetto all'impero austro ungarico, si trova la Croazia.

Cerca di far vedere il **Times** che i croati appoggiano le loro pretensioni su aspirazioni ideali. I torti dei quali essi si lagnano sono, secondo il giornale di Londra, più apparenti che reali, e l'effettuazione della loro *grande idea* non frutterebbe loro probabilmente maggior libertà e miglior governo di quello che hanno presentemente, e li condurrebbe quasi con certezza ad un pronto urto con un vicino più forte che ha esso pure una *grande idea*.

ROMA

Parla il Sindaco. — Il *Popolo romano* con tono serio, tanto serio, che la *Rassegna* ci crede davvero e ricopia in buona fede la notizia, fa la burletta, a proposito della commemorazione del 20 settembre, annunziando che l'assessore avv. Re, è stato incaricato di pronunciare il discorso, nel nome della Giunta, avanti alla breccia di Porta Pia. Il nostro confratello si persuada, che non ci sarà bisogno di distogliere, per questo, l'avvocato Re dai suoi studi storici. Per quanto noi sappiamo, il Duca Leopoldo Torlonia, dopo avere assistito, il 10 e l'11, all'inaugurazione del palazzo municipale di Vienna, tornerà subito a Roma, ove si troverà certo prima del 20. Alla festa commemorativa della liberazione di Roma assisterà dunque il ff. di Sindaco in persona.

Al Pantheon. — Gli ufficiali del Reggimento Nizza cavalleria, prima di partire per Voghera, dove sono destinati di guarnigione, si sono recati al Pantheon ed hanno visitato la tomba del Padre della Patria. Il colonnello Dalù pronunciò colà parole caldissime di memore venerazione per la memoria del Re galantuomo.

Collega ammalato. — Pur troppo è gravissima la malattia da cui è, da molti giorni, oppresso il nostro egregio collega in giornalismo, Carlo Levi, corrispondente della *Nazione* di Firenze e del *Pungolo* di Milano.

Facendo voti per la sua guarigione, esprimiamo i sentimenti di tutta la famiglia giornalistica, che apprezzò sempre del Levi il cuore e l'ingegno.

A Grottaferrata. — La gente accorsa alla fiera tradizionale di Grottaferrata fu moltissima. I treni per Frascati erano pieni zeppi e da Porta S. Giovanni i carrettini uscivano in fila lunghissima. Il tempo rimase splendido e a Grottaferrata e nei vicini castelli si fece balloria per tutto il giorno. E se ne tracannò di vino!

Tutto questo è il bello: ora viene il brutto: Nel pomeriggio, a Grottaferrata, sorse una rissa fra alcuni giovanotti, e due carabinieri si intromisero subito per pacificarli. I giovinotti allora si scagliarono tutti contro i due soldati i quali vennero subito, prima che potessero difendersi, percossi con parecchi colpi di pugnale. Le ferite di uno dei due carabinieri sono mortali, quelle dell'altro lo terranno in letto per una ventina di giorni. Sopraggiunti altri carabinieri fecero tre arresti.

Attraverso al Foro. — In uno dei suoi ultimi numeri, la *Libertà*, tentando di fendere alla meglio il terrapieno eseguito attraverso al *Foro* per ordine dell'on. Baccelli, taccia d'ingiuste e d'inesatte le censure che da taluni sono state fatte a quel lavoro. Non ultimo tra questi certamente è stato il nostro giornale; ci si permetta quindi poche parole di giustificazione: - il vecchio passaggio costruito dal Canina nè occultava i rostri, nè tagliava in mezzo alcun monumento; solo copriva un angolo della basilica Giulia e qualche parte di fabbrica attigua ai rostri dell'epoca imperiale. In compenso, essendo vuoto al disotto in gran parte, lasciava benissimo conoscere le traccie delle porzioni di monumento occupate. Questo moderno taglia sconciamente ed occulta porzione dell'antichissimo tempio della Concordia, alterandone in gran parte l'aspetto; occulta lo stilobate del tempio di Vespasiano, e, ciò che è peggio ancora, rende inaccessibile la Scola Xanta ed i monumenti tutti che sono sotto il Tabulario, ad eccezione del portico degli Dei Consenti. Avevamo un frammento marmoreo dell'antica pianta di Roma, che perfettamente combinava con l'aspetto dei monumenti stessi tra il Tabulario e l'Arco di Settimio, ed era testimonianza viva dell'esattezza di quell'antica iconografia. Adesso quel terrapieno, alterando tutta la faccia dei luoghi, ha reso impossibile ogni confronto; e, se è vero ciò, togliendo via l'antico viadotto, si è scoperta una porzione del *Vico Jugario*, è verissimo pure che, col costruire il nuovo passaggio, si è rinterrato il *Clivo Capitolino*. Facciamo dunque spassionatamente i nostri calcoli, e vediamo se meritava il conto di sprecare tanto denaro e tanta fatica a distruggere la vecchia strada, quando poi si doveva costruire in quel modo la nuova.

Congresso. — Ieri mattina, nella sala del teatro Argentina, si è inaugurato il 4° Congresso dei maestri e delle maestre elementari. I presenti non arrivavano al centinaio. Ve ne sono delle varie regioni d'Italia. I maestri speravano che sarebbe intervenuto all'inaugurazione anche il ministro Baccelli: ma questi non si lasciò vedere. Anzi si diceva che non aveva neppure ricevuto una loro Commissione.

Banchetto. — I cacciatori del Tevere si radunarono, sabato, a banchetto annuale, nella palestra del signor Possenti, anch'egli cacciatore, fuori porta del Popolo. Dopo il pranzo, ci fu anche un po' di spettacolo in ginnastica.

Beneficenza. — Martedì, alle 8 1/2, il Circolo filarmonico drammatico, al palazzo Sinibaldi, darà una serata a benefìcio dei danneggiati dell'isola d'Ischia. Si rappresenterà *L'avaro burlato*, operetta del maestro Margaria.

Negli intermezzi il comm. Cotogni ed il signor Franceschetti eseguiranno i seguenti pezzi: Mancinelli, *I pescatori*, duetto; romanza per baritono, sig. Franceschetti; romanza per baritono, comm. Cotogni.

Alla Consolazione. — Per la natività della Vergine, secondo un'antica usanza, è rimasto ieri aperto al pubblico l'ospedale della Consolazione. Moltissima gente si recò a visitarlo; vi andò anche il prefetto.

Le barelle. — Abbiamo veduto le barelle che l'ufficio sanitario municipale ha fatto distribuire alle regioni per il trasporto dei feriti o colpiti da male improvviso, i quali non potrebbero essere messi nelle vetture.

Diverse da quelle usate fin qui, esse - oltre presentare tutta la solidità e comodità desiderabile - sono costrutte con forme assai eleganti.

Si compongono di un letto di fortissima tela trinata, fissato a due aste, nelle quali si immettono, a mezzo di staffe, le due traverse; di queste, una, quella da capo, ha un diaframma semicircolare, munito di cuscino, che porta alla periferia alcuni bottoni destinati ad allacciare e sorreggere un lenzuolo di tela greggia, a mezzo del quale resta sottratto dall'aria e dalla vista del pubblico il malato. La barella ha pure un lenzuolo di gomma, adatto per salvare il letto della barella stessa dalle macchie di sangue, e dalle cinghie per i portatori.

Oltre la solidità e l'estrema pulizia, la barella è pregevole per la facilità colla quale essa si può attivare e scomparire.

Nozze. — Leggiamo nell'*Augsburger Allgemeine Zeitung* del 6, che il signor barone di Keudell, ambasciatore di Germania presso il Quirinale, si è fidanzato colla signorina Alessandrina v. Grimhoff, figlia del defunto duca Ernesto di Wurtemberg, il quale - come è noto - sposò morganaticamente la baronessa v. Grimhoff. Il matrimonio, secondo si assicura, avrà luogo a Coburgo il 15 corrente.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise di Roma

CIRCOLO STRAORDINARIO

Un marito che si vendica

Presidente commend. Baccelli — P. M. Trua
Dif. Barroccini — Parte civile Raudanini.

Un processo importante, e che destò il più vivo interesse e grande commiserazione per l'accusato, in quanti assistettero allo svolgersi del medesimo, si è dibattuto nelle udienze di giovedì e venerdì scorso, al Circolo straordinario.

La mattina del 31 gennaio di quest'anno, molti se lo ricorderanno, si sparse per Roma la notizia che, in via dei Staderari, un uomo aveva ferito a morte un altr'uomo a colpi di pugnale; che uno era stato trasportato all'ospedale, l'altro alle carceri.

Conosciuti i nomi del ferito e del feritore, si venne a sapere che il luttuoso fatto ebbe origine per motivi di gelosia di donna, e molti furono i commenti su tale proposito.

Dall'atto di accusa, dallo svolgimento del processo e dalle stesse confessioni dell'imputato, diamo il seguente racconto sulle cause che produssero quel dramma di sangue: — Il fornaio Telesforo Cerroni, di anni 24, viveva felice e tranquillo con la moglie ed un figlio in una casa in via S. Chiara. Nello stesso fabbricato abitava pure l'orefice Ponselet Costantino, di anni 29, ammogliato esso pure, e padre di un bambino.

Dopo qualche tempo fra i due nominati si strinse un'amicizia quasi da fratello, e l'uno, nei momenti di libertà, non poteva stare senza dell'altro.

Il Cerroni venne colpito da lunga e grave malattia, e l'amico gli fu prodigo di aiuti, soccorsi ed assistenza, passando molte ore accanto al suo letto, insieme alla moglie del malato.

Ritornato in salute, il Cerroni privo di lavoro e di mezzi per pagare l'affitto della casa, fu costretto per il momento di mandare la moglie ed il figlio ad abitare presso la madre di lei, ed egli si ritirò nel seno della famiglia, sino a tanto che avesse potuto riprendere il lavoro e guadagnar tanto da potersi riunire con la sua amata compagna ed il figlio in altra abitazione.

Scorso qualche tempo, al Cerroni pervennero delle lettere anonime, nelle quali gli si diceva che la moglie lo tradiva con uno dei suoi migliori amici. Sebbene questa notizia lo colpisse di meraviglia, pure l'onesto artigiano non volle prestarvi fede, giudicando quelle accuse frutto di qualche invidioso della sua pace domestica, e distrusse quelle lettere infami, non dubitando dell'onestà e dell'amore della compagna della sua vita, la quale, interrogata, negò recisamente.

Venuti giorni migliori, potè riunirsi con la sua piccola famigliuola, ed andarono ad abitare in via del Sudario.

Al loro servizio stava da tre mesi una ragazza di 16 anni, certa Brecoli Teresina, quando un giorno questa scomparve, nè si fece più vedere dai suoi padroni, che poco se ne curarono.

Un giorno il Cerroni incontrò per caso la Teresina, e le richiese del perchè si fosse allontanata senza dir nulla. La giovane rispose che se n'era andata, perchè non voleva più assistere allo scandalo che le dava la di lui moglie tenendo una tresca illecita col Ponselet.

Tale rivelazione fu un colpo di fulmine per il povero Telesforo, che ripensando alle lettere anonime ricevute, e collegandole con quanto gli aveva detto la Teresina ebbe la certezza del suo disonore.

In preda allo sdegno ed all'ira interrogò in proposito la moglie, la quale vedutasi scoperta, non seppe negare quanto la ragazza aveva palesato al marito.

Da quel giorno il povero Cerroni non ebbe più pace, e sebbene in apparenza avesse perdonato in seguito alle proteste dell'infedele, che giurava di non più rivedere il Ponselet, pure un dubbio tremendo stavagli infisso nella mente e nel cuore. Egli era costretto per ragioni del suo mestiere a star fuori di casa la notte e non vi rientrava che il mattino per riposarsi.

La notte del 7 dicembre 1882 gli venne il sospetto che la donna, approfittando della sua forzata assenza, andasse a trovare il suo amante, e non potendo reggere a tal dubbio atroce chiese al ministro del forno (via della Frezza) il permesso di uscire.

Circa le 10 pom. accompagnato dal sotto ministro Cesarini, che temeva qualche sventura, sapendo la causa delle sue continue angoscie, si recò alla propria abitazione, ed infatti non vi trovò la moglie. Pensò subito che fosse andata dal Ponselet.

Recatosi con Cesarini alla casa del suddetto la rinvenne che parlava col portiere, e chiestole che ivi facesse e non volendo fare uno scandalo la ricondusse alla propria dimora e ve la chiuse dentro.

Per mezzo di due amici il Cerroni cercò soddisfazione al Ponselet del disonore inflittogli, ma inutilmente. Da quel giorno non s'incontrarono più. Però l'onta patita non si cancellava dal cuore del tradito marito che soffriva le torture della gelosia.

Il 30 gennaio di quest'anno in un colloquio con la moglie, questa forse per ottenere completo il perdono dello sposo, e per fargli vedere che nulla più di comune vi era tra essa ed il Ponselet, incautamente gli confessava che questi continuava a tormentarla col suo amore, e che le aveva proposto di somministrarle un veleno per sbarazzarsi del marito, mentre egli avrebbe fatto altrettanto con la propria moglie, per potersi a lei riunire, e fuggire poscia da Roma. A tal nuova infamia, il Cerroni arse di sdegno, e giurò di vendicarsi.

La mattina dopo passando per la via dell'Anima, ebbe a vedere nella bottega dell'orefice Milani il Ponselet. A tale vista impallidì, tanto che il Cesarini con il quale si trovava, essendo usciti insieme dal forno ebbe a richiedergli che avesse, ed egli gli indicò il Ponselet.

Cerroni lasciato l'amico aspettò a Piazza Navona il traditore dell'onor suo; non vedendolo ripassò dal negozio Milani, ma non vi era più. Allora si diresse per S. Eustachio, ma non potè incontrarlo. Quando pensava di ricondursi a casa, e presa la via dei Staderari, nel passare avanti al palazzo Carpegna incontrò fatalmente il Ponselet che si divideva da un suo amico. Ponselet veduto il da lui tradito marito cercò di voltar strada, ma il Cerroni fattoglisi innanzi gli disse che voleva parlargli. Il Ponselet allora indietreggiò di qualche passo, e fece atto di estrarre il revolver di cui si sapeva esser sempre armato; ma il Cerroni liberatosi del mantello gli si avventò sopra, e con un lungo ed acuminato pugnale lo colpì replicatamente, producendogli quattro ferite, tra cui due al petto penetranti in cavità con lesione del polmone, causa unica e necessaria della morte dello stesso avvenuta il 12 febbraio seguente.

Arrestato nella flagranza il Cerroni confessò il resto, in tutte le sue circostanze dicendo che ciò che aveva fatto era ben fatto essendo stato disonorato, ne si pentiva.

Nel dibattimento furono confermati tutti i fatti narrati.

La discussione fu assai animata, e tanto la parte civile che il P. M. pur concedendo tutte le scusanti al giudicabile richiesero un verdetto di colpabilità.

Il difensore, sostenne a spada tratta, e con eloquenti dimostrazioni l'irresponsabilità del suo raccomandato, che, disse aveva agito spinto da una forza irresistibile, e da morboso furore.

I giurati, non credendo ammettere la discriminante della forza irresistibile e del morboso furore, concedettero all'accusato il beneficio della provocazione grave, e le attenuanti.

La Corte, nella sua giustizia, punendo un colpevole, ma riconoscendo tutte le circostanze che militavano in suo favore, lo condannò ad un anno di carcere, computato il sofferto; a un mese della stessa pena per il porto d'arma insidiosa, alla rifazione dei danni verso la parte lesa, ed alle spese processuali.

La sentenza venne accolta dal pubblico con vivi segni di approvazione.

Corte d'appello di Parma

La *Gazzetta di Parma* annunzia che la causa del prof. Sbarbaro, davanti alla Corte d'appello, che doveva trattarsi giovedì è stata rinviata al 27 corrente, dietro domanda della difesa, a cui ha annuito la parte civile, stante l'assenza degli avvocati Muratori e Basi.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Teatro Carlo Felice di Genova

Leggiamo nel *Corriere Mercantile* dell'8 corrente:

Oggi si firmò il contratto fra il Municipio e l'appaltatore signor Tati di Roma, per l'esercizio del teatro nelle stagioni di carnevale e quaresima prossime.

Nulla vi ha ancora di positivo circa le opere in musica che si eseguiranno. È però assicurata la riproduzione del gran ballo *Excelsior*.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Scandagli all'isola d'Ischia. — Il trasporto *Washington* addetto ai lavori idrografici, sta ora eseguendo una serie di regolari scandagli attorno all'isola d'Ischia onde assicurarsi, se dopo le recenti convulsioni del suolo, avvennero deformazioni nel fondo del mare da rendere in qualche punto pericolose ai naviganti le adiacenze dell'isola.

Così l'*Italia Militare*.

Congresso per l'istruzione dei ciechi. — L'inaugurazione del primo Congresso nazionale in Firenze per la istruzione dei ciechi, sarà fatta nella sala ... della domenica 23 settembre 1883, coll'intervento dell'onorevole prefetto di Firenze, e le discussioni avranno luogo nei giorni 24, 25 e 26; e se occorrerà potranno essere prolungate anche nei successivi giorni.

Parole del conte di Parigi. — La *Gazette de France* riproduce testualmente le parole dette a Vienna dal conte di Parigi al signor Lachesnaye:

« — Io ero risoluto — così si sarebbe espresso il conte — a recarmi a Gorizia e a prendere alla testa dei francesi; ma davanti al desiderio della signora contessa di Chambord di dare la precedenza ai membri della sua famiglia, sono costretto ad astenermi.

« Dite a tutti che io sono coi realisti, che *sono pronto a marciare con loro*. Avrei voluto andare ad inginocchiarmi davanti alla tomba di Carlo X, ma il *re di Francia* non può esser secondo a nessuno. »

Comune modello. — Dal discorso che il ff. di Sindaco fece al Consiglio Comunale di Udine, rinnovato per l'aumento dei Consiglieri, togliamo il seguente passo:

« Il Consiglio passato che ebbe soli trenta membri, ha durato in questa condizione ben 17 anni continui, vale a dire dall'epoca in cui furono attivate presso di noi le patrie leggi.

« Resterà memorabile che in tutto questo tempo mai è avvenuto che neanche una sol volta una seduta sia andata deserta per mancanza di numero legale, e come ancora il Consiglio abbia saputo compiere l'ufficio suo con tanta abnegazione, con tanta diligenza e in modo così corretto da poter, con esempio unico fra le Città italiane, portare il vanto di non aver mai subìto l'umiliazione dello scioglimento, e di avere in tal guisa mai permesso che la direzione degli affari del Comune, nemmeno per un'istante, sia sfuggita dalle mani dei cittadini. »

Grassazione. — Leggiamo nel *Ravennate* dell'8:

« Ieri sera, verso le ore 7 lungo la strada che da Ravenna conduce a Forlì, vicino al ponte della Cella, distante circa 6 chilometri dalla nostra città, furono perpetrate due grassazioni.

« I malfattori, in numero di tre, due dei quali armati di schioppo a due canne ed uno di coltello, atteso ed aggredirono il signor marchese Cavalli Battista, e gli tolsero lire 100 che aveva nel portafogli.

« Poco dopo aggredirono il sig. Fagnocchi, che se ne tornava a Ravenna in compagnia di un figlioletto del sig. Bellenghi.

« Al ragionier Fagnocchi fu tolto l'orologio d'oro, con catena pure d'oro, non che il danaro che aveva indosso, che per fortuna sua, si dice fosse poco. Il ragazzetto del sig. Bellenghi ebbe una gran paura dell'inaspettato incontro.

« Questi aggressori sono di un'audacia unica poichè si gettano nella strada a viso scoperto, ed in una stagione in cui è anche difficile il nascondersi nei campi, non essendovi più nè grano, nè canapa, nè granturco dove ripararsi.

« Al marchese Cavalli dissero *se non si vergognava un signore come lui a portare con sè solamente 100 lire.*

« Questi fatti, che da molto tempo non succedevano, hanno tristamente impressionata la cittadinanza, tanto più ora che gran parte delle famiglie si trova fuori di città a villeggiare.

« Speriamo che l'autorità saprà prendere pronte ed energiche misure per assicurarsi dei colpevoli e ristabilire quella quiete e quella sicurezza di cui da tanto tempo godeva il nostro circondario. »

Monumento a Rattazzi in Alessandria. — I giorni da 28 al 30 di questo mese ha luogo in Alessandria la mostra regionale agraria. In questa circostanza si farà pure l'inaugurazione di un monumento a Urbano Rattazzi.

Per queste due solennità si faranno grandi feste; illuminazioni elettriche nella città, illuminazione fantastica dei giardini pubblici, corse di cavalli, birocciai e velocipedi. Al teatro municipale si sta preparando la *Gioconda*, con artisti celebri.

Il disastro ferroviario di Steglitz. — Diamo dai giornali di Berlino i particolari sul disastro avvenuto alla stazione di Steglitz:

« Domenica scorsa, moltissime persone attendevano, alle 10 della sera, nella stazione di Steglitz, il treno che giunge da Potsdam, il quale doveva condurle a Berlino. Quando il treno giunse nella stazione, la folla non aspettò che fosse del tutto fermo; rompendo le barriere o scavalcandole, essa si precipitò verso i vagoni, proprio dalla parte da dove non si poteva entrare. Tutti gli sforzi e le grida d'allarme del personale della stazione per arrestare la folla furono vani. In questo momento sopravvenne a tutto vapore il treno celere, che parte da Berlino a 9 53 pom.; la folla non ebbe tempo di ritirarsi, e l'*express* passò attraverso quella massa schiacciando molte persone.

« Esso andava con una tale rapidità — facendo circa un chilometro al minuto — che il vecchio macchinista che lo guidava non potè arrestarlo se non dopo la seguente stazione di Lichterfelde. Ivi si pulirono le ruote ed i marcapiedi; così erano rossi di sangue, e coperti di sangue e membra umane; dei brani di vestimenta erano attaccati ai raggi delle ruote. Lo spettacolo non era meno orribile nell'interno dei vagoni. I viaggiatori erano pallidi come la morte, ed alcuni in preda ad una emozione da farli parer pazzi. Le donne emettevano grida strazianti e molte svennero.

« Il numero delle persone uccise sul colpo si eleva, secondo la *Kölnische Zeitung*, a 41. Inoltre ci sono molti feriti.

« A Steglitz furono tosto organizzati dei soccorsi dal personale della stazione, e i pompieri accorsero sul luogo. Il borgomastro era pure accorso, provvedendo affinchè il danaro, *bijoux* e gli oggetti di valore, che i morti e feriti avevano seco, fossero posti in luogo sicuro.

« Cinque persone gravemente ferite vennero trasportate all'ospedale di Santa Elisabetta a Berlino.

« Durante il trasporto, una donna che aveva le gambe troncate, ha partorito un bambino e poscia è morta.

« Un altro *express*, proveniente da Berlino, seguiva ad un breve intervallo quello che ha cagionato il disastro. Si è fortunatamente giunti in tempo a fermarlo con dei segnali prima che giungesse alla stazione di Steglitz.

« Di lì a due giorni, a Berlino, ebbe luogo il solenne trasporto al camposanto delle vittime di questo terribile disastro. La cerimonia riuscì imponentissima frammezzo a folla straordinaria di popolo.

« Precedevano il mesto corteo le Società dei tiratori con musica e bandiere. Venivano in seguito ... carri funebri, alcuni dei quali elegantissimi e coperti da innumerevoli ghirlande di fiori, deposte dai parenti e dagli amici delle vittime.

« Seguivano moltissime carrozze pubbliche e private, ed una turba infinita di pedoni. La commozione della cittadinanza per tanta sciagura è vivissima, indescrivibile. »

Pubblicazioni

Il N. 36 del 9 settembre 1883 dell'*Illustrazione Italiana* contiene:

Testo: Settimana politica. — L'Esposizione di Brera (Luigi Chirtani) — L'Esposizione di Lodi (Paolo Tedeschi) — Una scampagnata, bozzetto veneziano (Enrico Castelnuovo) — Scorse letterarie ... — Bozzetto Lariano (Raffaello Barbiera) — ... di Parigi (Carlo Del Balzo) — Noterelle — Sciarada

Incisioni: monumento a Vittorio Emanuele a Udine, modellato da Luigi Crippa; inaugurazione del monumento il 26 agosto — Il castello di Lodi, dove ha luogo l'Esposizione agricola-industriale — Esposizione di belle arti a Roma: Prima della processione, acquerello di Augusto Corelli — Lago di Como: veduta di Bellagio; grotta della villa Serbelloni a Bellagio; sulla strada di Tremezzo; dall'atrio di S. Martino presso Cadenabbia — Vedute di Gorizia (4 disegni) — La colonia italiana di Vineland negli Stati Uniti d'America — Scacchi — Rebus.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 settembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Regio decreto che approva il regolamento alla legge sul Monte delle pensioni per gli insegnanti elementari.

3. Regio decreto che erige in Corpo morale l'Asilo infantile Belluomo in San Cristoforo (Alessandria).

4. Regio decreto che scioglie la Congregazione di Carità di Colledanchise.

5. Regio decreto che istituisce in Mistretta una scuola tecnica governativa.

6. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa:

« L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che la tassa per l'Uruguay, via Galveston, è ridotta a lire 13 56 per parola, partire da Brest o da Londra. »

NOTIZIE ULTIME

Associazione politica

(Telegramma particolare dell'OPINIONE)

Messina, 9 — Oggi si costituì in questa città l'Associazione elettorale ... La numerosa adunanza fra ... zioni patriottiche indirizzò a S. M. ... un telegramma esprimente ... devozione alla dinastia che compendia i destini della nazione.

La lettera del ministro Mancini all'ambasciatore di Germania

Riferiamo il testo della lettera indirizzata dall'on. Mancini all'ambasciatore di Germania a Roma, onde ringraziarlo della viva partecipazione della Germania all'opera di beneficenza pei danneggiati d'Ischia:

Roma, il 21 agosto 1883

Signor ambasciatore!

Mediante la sua nota in data ... corrente, l'E. V., ha voluto annunziare che S. M. l'imperatore e re, ... di dare un carattere nazionale al ... mento di calda simpatia che ... d'Ischia ha ispirato in Germania, S. A. reale il principe ereditario assunse ... ziativa d'una sottoscrizione in favore ... superstiti; S. M., si degnò aprire la ... accordando la somma di 20,000 marchi.

La grandezza d'animo e la ... premura di S. M. imperiale e re ... ogni infortunio, non potevano in tale ... casione manifestarsi in modo più ... nè più efficace in favore dei nostri ... nazionali colpiti da una sì grave ... S. A. il principe imperiale fu, ... volta, il degno interprete delle ... del suo augusto padre e ... come pure la Principessa ... simpatia, altrettanto viva, quanto ... damente sentita.

Queste manifestazioni ... nità e di benevolo interesse da parte ... famiglia imperiale di Germania, ... sero profondamente l'Italia ... Il governo del Re non potrebbe ... in questa circostanza, l'e... scenza generale.

Oso sperare, signor ambasciatore ... piacerà di recare a cognizione di S. M. e di S. A. imperiale e reale ... della gratitudine con la quale ... del Re e la nazione italiana ... sentimento di solidarietà ... glorioso Sovrano, il principe ... gusta Casa e la nazione tedesca ... testè una sì preziosa prova.

Gradisca, signor ambasciatore, ...

Firmato: MANCINI

*A S. E. il sig. Keudell
ambasciatore di Germania.*

Statistica dell'istruzione

Fu pubblicata la statistica ... per l'anno scolastico 1880 81.

Alcune cifre di questa ... tente meritano considerazione ... Per ora, ci limiteremo a dare ... plessiva degli allievi d'ambo i sessi ... le specie e gradi di scuole, dagli asili infantili alle Università: la cifra è di ... lioni e 111,006, la quale, sul totale della popolazione del Regno, rappresenta la ... parte.

Economia e finanze

Il *Bollettino* delle finanze e ferrovie ... le seguenti informazioni:

In questi ultimi giorni venne annunziato da parecchi diari politici e da altri ... detto, che la Corte dei conti abbia ... la registrazione del decreto reale, con ... facoltà agli istituti di emissione di

oltrepassare i limiti della propria circolazione cartacea, contro alquanta riserva metallica nella proporzione di 2/3 in oro e 1/3 in argento. La verità è, che la prima ragione della Corte giudicò richiedersi una legge, in vece che un semplice decreto reale, per la concessione alle Banche della esenzione della tassa sui nuovi biglietti.

Ma il giudizio non è certamente senza appello, a parte l'espediente, ove fosse necessario, della registrazione con riserva, e i ministri delle finanze e del commercio convinti della perfetta legalità del loro provvedimento, rinvieranno a giorni il decreto alla Corte dei conti con nuove ragioni e documenti in appoggio, sicuri che, esaminati a Sezioni riunite, e noi crediamo che quell'alto Consesso troverà ogni ragione ai dubbi sorti per la registrazione, dubbi di una lodevolissima scrupolosità.

— In un'altra grave inesattezza incorsero recentemente nelle proprie informazioni alcuni nostri confratelli, annunziando dovere il governo sborsare la somma molto rag[guardevo]le di 12 milioni alla cessata impresa [ferro]viaria Vitali Charles e Picard, in seguito ad un supremo giudizio della Corte di Cassazione.

A buon conto, converrà ricordare che ogni questione già vertente tra lo Stato e quell'impresa costruttrice delle ferrovie Calabro-Sicule fu da lungo tempo appianata mercè una transazione intervenuta, discussa ed approvata dal Parlamento.

Si tratta al presente d'una grossa causa tra lo Stato e l'impresa Guastalla costruttrice della ferrovia Torino-Savona, nella quale soccombè il governo, con condanna a pagare una somma veramente egregia di milioni.

Ma il giudizio della Cassazione non venne ancora esaurito e il ministero ricorrerà certamente, ove non approdi a buon fine come ogni ragione lascia sperare, una conferenza indetta per i primi giorni della settimana tra gli avvocati erariali, il direttore generale del Tesoro e gli avvocati dell'impresa, per addivenire ad un equo componimento.

— Le operazioni eseguite dalla Stanza di compensazione in Milano nel mese di agosto [testè] si riassumono nelle seguenti cifre:

Operazioni compensate	L.	61,707,244 74
Addebitamenti e accreditamenti in c. c.	»	13,020,934 41
Movimento in contanti	»	1,457,1.2 55
Totale	L.	83,293,241 74

La media del contante impiegato risulta [quin]di di 1.87 per cento.

Dal giorno del suo impianto (3 ottobre [1881] a tutto agosto 1883 le operazioni [compiute] dalla Stanza ammontano alla somma [di] L. 6 7.0 4.563 46.

Tiro a segno nazionale

Dal periodico *Il Tiro a segno nazionale* riceviamo la seguente notizia:

« Sappiamo che, in seguito a pratiche corse tra il ministero delle finanze e quello della guerra, sono in massima stati esentati, dalla applicazione della legge sul bollo, gli atti e gli scritti riguardanti direttamente l'istituzione del tiro a segno nazionale.

« Fra detti documenti abbiamo ragione di credere che saranno compresi: le domande di iscrizione nei ruoli, il certificato di buona condotta, l'atto di consenso dei genitori o tutori, i manifesti per l'iscrizione dei cittadini nei ruoli e per le gare; i registri delle società, ecc.

« In tutti questi atti però, dovrà essere fatta esplicita menzione dell'uso e scopo cui sono destinati, in vista e per il quale verrà ammessa unicamente l'esenzione dal bollo.

« I contratti d'affitto, d'appalto e simili per l'attuazione del tiro a segno non sono compresi nell'anzidetta esenzione, dovendo, naturalmente, essere presentati all'uffizio di registro nel termine fissato dalla legge. »

L'Esposizione coloniale

L'*Italia Militare* annunzia, che il capitano di fanteria cav. Stanislao Monfort fu destinato a recarsi in Amsterdam per assistere al Congresso che avrà luogo in occasione della esposizione coloniale internazionale, nella parte che tratterà questioni marittime.

Le grandi manovre

Ecco l'ordine del giorno del Comando del primo corpo, col quale si chiuse il primo periodo delle grandi manovre:

« *Ordine del giorno, N. 16. 5 settembre.*

« S. M. il Re si è degnata esternare la sua piena soddisfazione per il bel contegno alla rivista d'ieri, l'ordine, la precisione e la [salde]zza delle truppe nello sfilamento.

« Nel compiere il grato incarico affidatomi da S. M., di portare ciò a conoscenza delle truppe del primo corpo d'armata di manovra, [mi è] grato il [...] ch'esse, perseverando nella perfetta disciplina ed ottima volontà dimostrata nel primo periodo di queste manovre, sapranno meritarsi la sovrana approvazione anche nel secondo periodo al quale S. M. si compiacerà di assistere.

« *Il tenente-generale*
« BARIOLA. »

TELEGRAMMI PARTICOLARI
DELL'*OPINIONE*

Sofia, 7. — Il principe Alessandro [pubblicò] un proclama, con cui nomina una Commissione, la quale, colla cooperazione dei ministri attuali, compilerà una nuova Costituzione, che sarà sottoposta ad un'assemblea speciale, affinchè la discuta.

Si crede che sia prossimo l'avvenimento al potere dei liberali.

Agram, 6. — Il movimento insurrezionale si estende in modo inquietante.

Un dispaccio giunto stanotte dal commissario del governo, chiede l'invio immediato di rinforzi: un battaglione e due compagnie furono inviate a quella volta.

A Sepot, gl'insorti respinsero la gendarmeria ed i militari, nel quale scontro vi furono morti e feriti da ambe le parti. Ad Ivanec gli usseri furono scacciati dalla città. A Nagy-Taba numerose masse si muovono ed a Landsberg si teme che scoppi l'insurrezione.

Berlino, 8. — Una corrispondenza ufficiosa da Salisburgo assicura che nelle ultime settimane la situazione era molto seria. Il principe di Bismarck si occupò a Kissingen continuamente di questioni internazionali; presentemente regnano condizioni normali, però ha colpito l'atteggiamento della Francia. Nel passato si sono colà tutti i motivi di lagnanze dopo che fu dato l'avvertimento; questa volta le lagnanze furono respinte come infondate e con espressioni di arroganza indiscutibile. Per l'avvenire quindi si dovrà ricorrere a mezzi di difesa più energici della semplice doccia d'acqua fredda.

La *Kreuzzeitung* crede che il principe cancelliere ed il conte Kalnoky si occuparono di preferenza dell'atteggiamento delle potenze di fronte agli affari di Francia, che però non furono adottate conclusioni definitive.

Parigi, 8. — Don Carlos scrisse, in data del 3 corrente, al capo del partito legittimista in Ispagna, signor Nocedal una lettera in cui, parlando degli onori funebri resi al conte di Chambord, dice che giammai come in quel giorno crudele egli ha provato più vivamente la forza dei legami indissolubili che lo avvincono alla Spagna. « Io appartengo soltanto ad essa, e le apparterrò sempre. »

Pietroburgo, 7. — Katkow biasima in termini molto violenti gli avvenimenti politici nell'Austria-Ungheria. All'Italia ed alla Rumenia irredenta, si è aggiunta ora, egli dice, anche la Germania irredenta, la quale è molto malcontenta dell'attuale politica slavofila, mentre d'altra parte le mezze misure provocano il malcontento degli slavi; anche l'estensione dell'influenza austriaca sulla penisola dei Balcani alimenta colà l'ostilità contro l'Austria.

DISPACCI ELETTRICI
(*AGENZIA STEFANI*)

Melbourne, 7. — I delegati delle varie parti dell'Australia si riuniranno alla fine di novembre per discutere l'annessione della Nuova Guinea e di altre isole.

Alessandria d'Egitto, 7. — Ieri vi furono 9 morti di cholera.

Stradella, 7. — S. M. il Re è giunto a Stradella verso mezzodì, a cavallo, con un piccolo seguito. Scese a casa dell'on. Depretis, dove accettò una colazione.

Si intrattenne quindi con l'on. presidente del Consiglio e colla sua signora e ripartì a le 3 per Broni e Porana, acclamatissimo dalla folla e da Associazioni con bandiere.

Parigi, 7. — Il *Temps* annunzia:

« Challemel-Lacour e Tseng ebbero ieri un lungo colloquio cortesissimo. Tseng espose le basi sulle quali la Corte di Pechino crede sia possibile un accomodamento riguardo all'Annam ed al Tonchino. Le basi, che sembrarono a Challemel-Lacour meritare un esame, sarebbero una definizione, sotto forma onorifica da discutersi, della questione dell'alta sovranità della China sull'Annam, e di quella della delimitazione della frontiera stabilendo, se occorre, su alcuni punti, la formazione di una zona neutra. »

Vienna, 7. — La *Neue Freie Presse* ha da Gastein:

« I negoziati di Bratiano col principe di Bismark sono terminati. Bratiano parte per Aix-les-Bains e tornerà fra qualche settimana a Vienna, per riprendere le trattative con Kalnoky. Non è dubbio che la Rumenia accederà all'alleanza dei due imperi. La soluzione della questione danubia è rimasta in sospeso.

Forlì, 7. — Oggi l'on. Berti inaugurò il concorso degli animali, pronunziando un discorso vivamente applaudito. Egli rilevò l'utilità delle Esposizioni agrarie, mettendo in evidenza con dati statistici i progressi compiuti.

Parlò dei singoli prodotti esposti, dichiarando necessario che il governo faccia grandi sforzi onde migliorare il bestiame equino per ragioni agricole e militari. La coltura della canapa trova una grande concorrenza nelle materie tessili. Confida però nell'energia della popolazione, affinchè si sviluppino le nuove industrie agricole, già iniziate. Il popolo romagnolo ha valore e qualità notevoli. Le classi rurali e cittadine debbono accordarsi verso il fine comune: l'aumento del progresso e della ricchezza della nazione.

L'on. ministro trova nella gentile accoglienza ricevuta, nella presenza a questa Mostra di tutte le classi e di tutti i partiti, un nobile esempio di fusione delle forze tendenti a questi scopi (Applausi prolungati).

Loda la Mostra e chiude facendo voti che le gagliarde e civili popolazioni romagnole trovino nella coscienza della nobiltà del lavoro e nello svolgimento delle istituzioni di previdenza e di soccorso a pro delle classi lavoratrici, un campo fecondo di concordia e di ricchezza per la prosperità nazionale (Applausi generali).

Assistevano tutte le autorità ed i deputati della provincia.

L'on. Berti visiterà gli opifici della città e l'asilo.

Stasera ha luogo un banchetto offerto dal municipio e dalla provincia.

Cosenza, 8. — Fu costituito il Comitato provinciale di Cosenza pel pellegrinaggio nazionale alla tomba di Re Vittorio II, in occasione del 25° anniversario del risorgimento italiano.

Tortona, 8. — S. M. il Re partì stamane dalla Villa Grattoni con treno speciale, alle ore sette, e giunse alle otto e mezzo. Lo accompagnavano l'on. ministro della guerra generale Ferrero, i generali Cosenz, Pasi ed altri. Attendevano S. M. le autorità locali, ed un'immensa folla che salutò il Re con incessanti ovazioni.

S. M. mosse a cavallo con il suo seguito al campo della fazione. La città è imbandierata, le finestre sono pavesate.

Parigi, 8. — Il *Figaro* pubblica le basi delle trattative intavolate tra la Francia e la China; nulla vi è ancora di definitivo.

Il conte di Parigi ricevette al castello d'Eu i presidenti dei Comitati legittimisti di Parigi.

Londra, 8. — Il *Daily-Chronicle* ha da Parigi:

« L'ambasciata degli Stati-Uniti a Parigi telegrafò al ministro degli Stati Uniti in Pechino, chiedendo se la China accetterebbe l'arbitrato degli Stati Uniti ».

Lo *Standard* ha da Hong-Kong:

« Le disposizioni presenti dei chinesi verso gli stranieri, sono pericolose; l'opinione pubblica è unanime nel reclamare il ritorno della flotta inglese ».

Tortona, 8. — La fazione fra Corpi contrapposti cominciò alle ore 7 ant. e finì circa alle 11. Il secondo Corpo avanzò fino a Tortona; il primo retrocesse verso Novi.

Assistevano alla fazione il Re e le missioni estere, le quali si recano a Novi.

Monaco di Baviera, 8. — L'Istituto di diritto internazionale votò il progetto di riforma dei tribunali consolari in Oriente, proponendo Corti d'appello internazionali. Deliberò un voto da comunicarsi ai governi perchè al Congo ed ai suoi confluenti siano applicati i principii della libertà fluviale, e votò i principii atti a risolvere i conflitti delle legislazioni penali dei differenti Stati.

La festa popolare in onore dell'Istituto internazionale ebbe un successo entusiastico. Parlarono, applauditi, il borgomastro, l'on. Pierantoni, accennando ai legami di parentela fra le due Case regnanti e di amicizia fra i due popoli, ed il rettore dell'Università.

Lodi, 8. — Regna in città il massimo entusiasmo. La città è imbandierata e la folla è straordinaria. Dopo l'inaugurazione avrà luogo un banchetto ufficiale. Stasera la piazza sarà illuminata a luce elettrica, e andrà in scena al Teatro Sociale la *Gioconda* di Ponchielli, colla Mariani e Moriani.

Glasgow, 8. — Parte il nuovo piroscafo *Entella*, della Società Raggio, diretto a Genova.

Lodi, 8. — Con uno straordinario concorso fu inaugurata l'Esposizione al tocco. Intervennero le autorità politiche ed amministrative, e dopo applauditissimi discorsi del sindaco avv. Bosoni e del prefetto che lesse un dispaccio dell'onorevole Berti, il prefetto dichiarò aperta l'Esposizione in nome di S. M. il Re.

Le regioni erano tutte rappresentate ufficialmente, e la Mostra ottenne encomii per la buona disposizione e per la felice scelta dei locali.

Tortona, 8. — Il Re giunse alla stazione alle ore 12 15. Le autorità e le associazioni lo attendevano. Una folla immensa salutò S. M. con entusiasmo. Il treno partì alle ore 12 45 per Voghera, ove arrivò circa all'una. Ossequiato dalle autorità e acclamato dalla popolazione il Re tornò alla Villa Grattoni.

Pallanza, 8. — Iersera giunsero a Stresa le LL. AA. RR. i Principi Tommaso e Isabella, ricevuti dalla Duchessa di Genova madre, dalle autorità e dai cittadini.

Monza, 8. — S. M. la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli sono tornati a Monza da Monte Generoso.

Zagabria, 8. — Iersera la folla si radunò davanti al palazzo dell'amministrazione finanziaria e lanciò sassi contro lo stemma. La truppa dovette adoperare la baionetta per ristabilire l'ordine.

Corre voce che il popolaccio abbia intenzione di tornare in massa alla carica.

Si nutrono timori per l'affluenza di contadini in città durante questi due giorni di festa.

Udine, 8. — Stamane giunse l'on. ministro Berti per assistere alla chiusura dell'Esposizione provinciale. Fu ricevuto alla stazione dai funzionari civili e militari, dai rappresentanti della città e della provincia, dal Comitato esecutivo dell'Esposizione e da 17 associazioni operaie con bandiere. Quindi visitò l'Esposizione.

La città è animatissima e imbandierata.

Cairo, 8. — Parlasi di un grave disaccordo fra il generale Hicks ed il governatore del Sudan. Gli insorti minacciano Kartum.

Il Consiglio dei ministri si riunirà stasera.

Napoli, 8. — Il vescovo Gennaro Portanova fu ricevuto ufficialmente a Ischia, a bordo del *Fieramosca*, dal sindaco e dalla Giunta comunale. La banda cittadina e molta folla lo attendevano al punto di sbarco.

I danni di Casamicciola, quali risultano dall'inventario, ascendono a otto milioni, non compresi gli edifici pubblici e le chiese.

Udine, 8. — Questa sera, in piazza dei Grani, è stata fatta una grande dimostrazione all'on. ministro Berti, con splendida ritirata con fiaccole davanti al palazzo del cav. Kechler, dove egli è alloggiato.

Parigi, 9. — È probabile che il generale Schmitz vada a surrogare l'ammiraglio Jaurès all'ambasciata di Pietroburgo.

Sofia, 9. — L'Assemblea nazionale, che doveva aprirsi il 14 corr. in sessione ordinaria, si aprirà, secondo un nuovo decreto del Principe, in sessione straordinaria.

Manchester, 9. — Il *Manchester Guardian* dice: « La Russia fece in Bulgaria un vero colpo di Stato. I ministri russi Soboleff e Kaulbach riuscirono di dimettersi. Dopo una scena violenta il Principe cedette e conchiuse un trattato segreto con la Russia. I liberali bulgari sono malcontenti e credono che il Principe abdicherà. »

Voghera, 9. — S. M. il Re giungerà alle ore quattro e riceverà al palazzo municipale le autorità e le associazioni. Animazione grandissima.

Udine, 9. — A mezzodì ha avuto luogo alla loggia del palazzo comunale la chiusura dell'Esposizione coll'intervento dell'onorevole ministro Berti, dei senatori e deputati della provincia, dalle autorità civili e militari e di una grande folla. Il conte Prampero, presidente del Comitato, fece un breve discorso, salutando l'on. ministro, lodando l'iniziativa del comune e della provincia e il governo per gli aiuti dati, e compiacendosi della splendida riuscita della Mostra.

Disse questa aver dato la coscienza completa della forza industriale del Friuli, che sarà largamente apprezzata nella futura Mostra di Torino.

Terminò dicendo che questo paese trae la sua prosperità economica dall'accordo tra capitale e lavoro, come la sua prosperità politica dall'amore tra popolo e Re. (Vivi applausi).

Il ministro diede quindi comunicazione dell'onorificenza conferita di moto proprio al conte Prampero, di ufficiale mauriziano, e di cavaliere della Corona d'Italia, su proposta del ministero, al vice presidente Braidotti. (Applausi).

Ebbe quindi luogo la premiazione degli espositori.

RIVISTA FINANZIARIA

La cronaca non ha oramai più altro ufficio all'infuori di quello di constatare l'azione negativa dei mercati. La liquidazione della Rendita e quella dei valori, che hanno avuto luogo a Parigi il primo giorno della settimana passata, non modificarono il fondo della situazione di quella Borsa e a dir vero nessuno pensava che dovessero mutarla, perdurando le cause che la determinarono e la mantengono. Del resto siffatte liquidazioni non hanno più quella importanza che avevano nel passato, quando cioè l'attività era la nota espressiva dei mercati. Alla fine d'ogni mese e di quindicina, qualche cosa v'ha pur sempre da regolare; ma si tratta di così poco, e il poco è fatto da operatori di così debole forza che a stringere bene tutta la materia, elaborata la parte sostanziale si riduce a proporzioni minime. I giganti della Borsa, i lottatori gagliardi, si tengono tuttavia raccolti sotto le tende, aspettando che il turbine si calmi e ritorni a sorridere il sole. Lo scaramucciare non è degno delle armi loro, nè conveniente; e non credono giunto ancora il tempo, che essi pure attendono con ansia, di cimentarsi in una guerra grossa.

E che essi l'attendono con ansia questo momento è facile immaginare, se si pensa quanto bisogno essi abbiano di dar vita ai loro portafogli, rimpinzati di titoli, il cui valore va scemando ogni giorno, e di alleggerirli per crearsi la disponibilità che loro sono necessarie, onde approfittare delle ingenti emissioni che si preparano, sia da parte del governo, sia dalle Compagnie ferroviarie e dalle Società di credito. La piccola speculazione tiene per ciò, pur sempre rivolti i suoi sguardi all'alta Banca, e invoca il suo soccorso; ma non riesce a commoverla, forse perchè, come taluni credono, l'alta Banca anzichè dolersi della presente iattura del mercato la reputa il farmaco più appropriato alla situazione presente per giungere più sicuramente a ritemprarla e renderla atta più tardi ad una ripresa seria d'affari.

Essa pensa, che nello stato attuale di quel mercato, tornando inutili i suoi sagrifizii, per determinare un rialzo durevole, convenga innanzi tutto, una depressione più accentuata di corsi, (e se occorre favorirla sotto mano) perchè a fronte di un maggior ribasso, la speculazione al rialzo finirà per ridestarsi. Avviene nei mali morali, ciò che si riscontra nei mali fisici, i quali, passati allo stato cronico, non si riesce a curarli e a vincerli, che sottilizzandoli innanzi tutto. È il *similia similibus curantur* applicato al caso, e si vide più volte riuscire, di conseguire cioè il rialzo col mezzo del ribasso. Ma ammessa non vera una tale ipotesi, v'ha già di che giustificare l'inerzia dell'alta Banca col fatto della politica esteriore della Francia, quella specialmente che riguarda la spedizione al Tonkino. La Borsa di Parigi era ancora in festa per la buona notizia della vittoria delle armi francesi in quei paraggi, quando un dispaccio, diretto da Hong Kong al *Times* e al *New-York Herald*, annunziava che quindici mila soldati chinesi avrebbero passato il confine dirigendosi sulla piccola città di Hai-Dyeong, occupata da un distaccamento francese. Lo stesso dispaccio parlava che la squadra chinese di Fork avea sbarcato a Shanghai delle truppe, delle munizioni e delle torpedini. Si sapeva già che la Corte di Pekino si era ricusata di riconoscere il trattato conchiuso tra il commissario civile francese e il nuovo sovrano dell'Annam, e figurarsi quale effetto producessero sulla Borsa di Parigi queste notizie, e non erano le sole, chè anche dal lato della Germania non spiravano venti molto favorevoli.

Il ribasso non è stato però così sensibile come si poteva temere, sia che si sospettasse della fonte da cui le notizie emanavano, sia che si credessero esagerate, e più tardi difatti l'esagerazione apparve manifesta. Malgrado ciò è cotesto un punto ancor nero troppo per la Francia, perchè la Borsa s'accinga con cuor leggiero agli affari. Ora si spera che l'intromissione dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, tanto interessati perchè quei luoghi non divengano il teatro di conflitti, i quali comprometterebbero gli interessi commerciali di molte potenze europee, riesca a porre d'accordo la Francia e la China, determinando una base di transazioni che concilii le esigenze dell'una con quelle dell'altra.

A queste fiducia si deve il miglioramento relativo che si è verificato o la Borsa di Parigi in chiusura della settimana.

L'inerzia non è stata minore nei mercati italiani, fatta astrazione dei giorni in cui ricorse la liquidazione di fine mese, la quale diede loro qualche animazione. Ma compiuta questa, senza che si desse luogo a difficoltà di qualche momento, tutto tornò nella calma.

La gente d'affari si intrattenne specialmente in questi ultimi giorni sulle notizie sparse, che fossero sorte difficoltà da parte della Corte dei conti a riguardo della registrazione del decreto che autorizza le Banche di emissioni ad oltrepassare i limiti legali della loro circolazione, purchè l'eccedenza [...] da uguale eccedenza nella riserva metallica, la quale dovrà essere composta almeno di due terzi in oro e un terzo in argento. Ora si sa che siffatte notizie sono del tutto infondate, e che è prossima invece la pubblicazione di questo decreto.

L'*Opinione* che è stata la prima a propugnarne l'idea, se ne compiace, perchè convinta, malgrado il parere contrario di pochi giornali, che un tale provvedimento favorirà grandemente il buon andamento dell'abolizione del corso forzoso, ed assicurerà viepiù il regime normale della circolazione monetaria.

La *Rassegna*, sempre impenitente, risponde alla *Perseveranza*, lodatrice del decreto obbiettando che per le Banche questo provvedimento riesce ad un *affare*, *ammettendo anche che rendano un servizio alla circolazione* e cita l'ultima situazione della Banca nazionale, la quale fra cassa e riserva ha 220 milioni, cioè 80 milioni (dice la *Rassegna* ma sono meno di 60) più di quello che la legge le impone.

Da ciò trae argomento a dimostrare che la Banca acquistando la facoltà di emettere altrettanta somma in biglietti proprii viene ad utilizzare, pel nuovo provvedimento, un capitale che si trova immobilizzato. Ma la *Rassegna* cade in errore; quel capitale, ossia quella eccedenza di riserva, non è punto immobilizzata, perchè la Banca può valersene nei suoi pagamenti e tanto più facilmente, in quanto che la eccedenza della riserva si compone quasi per intero di biglietti consorziali. Ora si capisce benissimo che se la Banca invece di impiegare nei suoi pagamenti i proprii biglietti, impiegasse esclusivamente i biglietti consorziali che formano l'eccedenza della riserva, questa eccedenza sparirebbe in pochi giorni, e lo scrittore della *Rassegna* vedrebbe al fatto che questo capitale non era immobilizzato. E ciò che diciamo dei biglietti consorziali è pure applicabile agli scudi ed all'oro, perchè la Banca era libera di pagare anche colle valute metalliche.

Il provvedimento che noi abbiamo invocato tende appunto ad impedire questo sperpero della eccedenza, e siamo d'accordo colla *Rassegna* nel ritenere, che esso dovesse essere più completo, ossia non dovesse essere limitato in due quinti del capitale di ciascun istituto.

Ora ritornando sul campo nostro, ripetiamo che la settimana scorsa, lascia dietro di sè un ben magro bilancio d'affari.

La Borsa di Parigi, in mezzo alle sue agitazioni, non aveva cessato mai di avere per la Rendita italiana molta deferenza, e ciò valse alla speculazione italiana ed al capitale di tenerla in buona vista. L'avevamo lasciata, al chiudere della precedente ottava, a 90 47 contanti ed a 90 85 per fine agosto, e all'esordire di quest'ultima era ancora mantenuta a questo prezzo. Ma i ribassi di Parigi la fecero vacillare, per modo che gradatamente dovette piegare fino a 90 47, perdendo così tutto il riporto. La chiusura lascia però il mercato in migliori condizioni, ed è sperabile, se il miglioramento venuto sabato sera da Parigi si consolida, possa maggiormente sostenersi e guadagnare corsi più elevati.

I prestiti cattolici non diedero luogo a transazioni di qualche importanza, ma si tennero fermi e buoni prezzi. Il Blount si aggirò tra il 91 55 a 91 65; il Rothschild tra il 95 30 e 95 40; i certificati del Tesoro emissione 1860-64 tra il 94 65 e il 94 80.

Del Consolidato turco si fece poco o nulla sul prezzo di 11 a 10 95.

Nei valori bancari non si ebbero risultati che attestassero l'attività del mercato in favore di essi. Le azioni della Banca italiana risentirono, più delle altre, il moto oscillatorio della rendita, e negoziate a principio a 2165, scesero a 2142, per rialzarsi in ultimo a 2150.

Le azioni della Banca Romana rimasero quasi intrattate a 1000.

La Banca Generale seguì anch'essa in questa ottava un movimento assai stentato e con poco frutto; oscillò tra il 529 5 e il 530.

Il Mobiliare italiano, che parve a principio bene atto giunto a raggiungere corsi elevati, poichè venne negoziato avvenente a 783, cadde successivamente a 772 per riaversi in ultimo a 779.

Nei valori ferroviari, si ebbe un movimento insolito e di buon augurio, per riguardo alle azioni della Società delle Meridionali; movimento che le spinse oltre il 493. Reagirono poi a 480, ma ripresero in chiusura l'attiva tendenza che avevano e si elevarono a 491.

Le obbligazioni relative rimasero stazionarie sul 276 50; i Boni nominali sul 514.

Per rispetto agli altri si fece qualche cosa sulle Palermo-Trapani (tipo oro) a 202; sulle altre (tipo carta) a 283. Intrattati gli altri valori di questa categoria.

Ci dispensiamo dal registrare le operazioni a cui diedero luogo i valori proprii della piazza di Roma, perchè si ridussero a poche e destituite d'importanza. Si aggirarono sui corsi segnati nella precedente ottava, ed ecco tutto.

Cambi sempre deboli, e poco variati: i *chèques* su Francia, si tennero a 99 94 e a 99 95; la Londra a 3 mesi a 25 03 e 25 04.

F. D'ARCAIS, Direttore.

[...] Giovanni, Gerente.

Tipografia dell'*Opinione*.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia

ROMA

7 Settembre 1883 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Min.
Belluno	761,0	3/4 cop.	—	19,4	7,2
Domodos.	760,9	sereno	—	21,8	9,-
Milano	760,9	sereno	—	19,4	11,0
Venezia	759,5	1/2 cop.	calmo	18,3	16,2
Torino	760,5	sereno	—	20,5	12,4
Parma	760,0	1/4 cop.	—	17,1	11,7
Modena	759,1	nebbioso	—	21,0	14,8
Genova	759,1	sereno	l. mosso	21,2	16,4
Pesaro	756,3	coperto	m. agit.	22,4	15,2
Porto Maurizio	760,3	sereno	l. mosso	22,0	14,6
Firenze	757,4	1/2 cop.	—	20,0	16,0
Urbino	758,5	coperto	—	21,5	12,2
Ancona	756,6	3/4 cop.	agitato	24,8	18,1
Livorno	758,3	1/4 cop.	calmo	25,4	14,5
Perugia	758,6	coperto	—	22,3	12,6
Camerino	758,2	piovoso	—	18,0	11,-
Portof.	758,1	1/4 cop.	agitato	24,1	15,7
Aquila	—	—	—	—	—
Roma	754,8	3/4 cop.	—	28,2	14,9
Foggia	753,0	coperto	—	27,8	14,5
Napoli	754,8	coperto	—	23,7	14,5
Potenza	752,8	coperto	—	21,4	10,6
Lecce	75-,8	1/1 cop.	—	28,0	16,8
Cosenza	754,2	3/4 cop.	—	26,8	17,8
Cagliari	76-,3	sereno	—	32,0	18,0
Palermo	756,4	piovoso	mosso	30,5	13,4
Caltan.	755,3	sereno	—	25,0	1-,0

TARIFFE DELLE CORSE

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	a 2 cavalli giorno	a 2 cavalli notte
Corsa ordinaria . . . L.	0 80	1 —	1 80	1 80
Dalla stazione centrale »	1 —	1 80	1 70	1 80
Da un punto qualunque della Città alle Porte, eccettuata Porta del Popolo, Pia, Angelica, Cavalleggieri.	1 00	1 30	1 30	1 80
Per un'ora . . . . . L.	1 70	2,00	2 30	2 00

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *Suor Teresa* — *La Mano nera* (ore 8 1/2).

Anfiteatro Umberto. — *I due sergenti* (ore 5 1/2).

Quirino. — *Fernanda* (ore 9).

SEMI FUNGHI L. 5 la scatola con relativa istruzione per il metodo di coltivarli. — Dirigersi all'Agenzia dell'Opinione, aggiungendo 50 centesimi per le spese di pacco postale

DA VENDERE

Quadro del chiarissimo pittore **Francesco Albani.** — Rivolgersi all'Amministrazione dell'*Opinione*, via del Seminario, numero 87.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per la linea di

Napoli	6,— a.	7,40 a.	4,35 p.	10,45 p.	10,45 p.
Firenze	7,30 a.	10,55 a.	11, 5 p.		
Foligno	6,30 a.	10,35 a.	5,31 p.	10 30 p.	
Ancona	6,30 a.	10,30		10,30 p.	
Pisa-Genova Livorno	7, 5 a.	4,35 p.	9,— p.		
Civitavecch. Orbetello	7, 5 a.	2,35 p.	9,— p.		
Frascati	7,10 a.	2,10 a. f.	10 m.	6,40 p.	
Fiumicino	7,30 a.	10,5 a.			

Arrivi dalle linee di

Napoli	2.10 p.	6,55 p.	9,35 p.	5,— a.
Firenze	4,40 p.	4,— p.	6,30 a.	
Foligno	2, 4 p.	6,24 p.	5,—7 a.	
Ancona				
Pisa Genova Livorno	12,58 p.	3,46 p.	7,— a.	
Civitavecch. Orbetello	10,05 a.	12,58 p.	9,43 p.	7,— a.
Frascati	8,06 a.	6,30 p.	6,50 p.	5, 7 p.
Fiumicino	4,30 p.	7,40 p.		

TRAMVAYS ROMA-TIVOLI (1° luglio)

Partenze da Roma 5 12 — 5 46 — 7 46 — 9 27 — 11 15 — 4 05 — 5 21.

Arrivi ai bagni 6 19 — 6 51 — 8 58 — 10 35 — 12 20 — 5 10 — 6 26.

Arrivi a Tivoli 7 00 — 11 15 — 1 00 — — 5 43 — 6 59 — 8 27.

Partenze da Tivoli 4 41 — 7 20 — 10 07 — 11 47 — 4 30 — 6 03 — 7 19.

Arrivi a Roma 6 23 — 9 00 — 10 10 — 11 56 — 1 32 — 7 45 — 8 56.

TRAMVAYS ROMA-MARINO (Orario)

Partenze da Roma 6 47 — 10 30 — 3 03 — 6 57.

Arrivi a Marino 7 57 — 11 40 — 4 13 — 8 24.

Partenze da Marino 4 55 — 9 18 — 12 07 — 7 00.

Arrivi a Roma 6 05 — 9 24 — 1 15.

POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali delle poste: Piazza Montecitorio — Via Babbuino, n. 160 — Stazione centrale della ferrovia — Piazza Navona, n. 66 — Via Alessandrina, n. 99-A. — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 4 — Piazza ponte Sisto numero, 80.

UFFICI GOVERNATIVI

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Direzione compartimentale dei telegrafi piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e ufficio speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio *1. Circolo*, atti civili e successioni; *2. Circolo*, atti giudiziali demaniali, bollo straordinario e macinato.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e luogotenenza della dogana gabelle, porto di Ripa grande.

MUSEI

Museo Vaticano, [illegible] Palazzo Vaticano. Aperto dalle 9 ant. alle 3 pom. il lunedì, [illegible], mercoledì e venerdì. Dal 15 giugno a 14 settembre resta aperto dalle 8 alle 12. Il [illegible] resta aperto il solo giovedì dalle 9 alle 3 pomeridiane.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la Santa Sede dalla prefettura di Roma.

Id. Lateranense. Aperto tutti i giorni esclusi i festivi dalle 9 alle 3 pom.

Id. Capitolino, piazza Campidoglio. Aperto tutti i giorni dalle 10 alle 3 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50. Ingresso libero le sole feste legali.

Id. Artistico industriale. via S. Giuseppe Capo le Case, 66. Tutti i giorni dalle 9 alle 3 pom. meno il mercoledì. Tassa di ingresso cent. 50. Le domeniche accesso libero.

Id. d'Istruzione palazzo R. Università; aperto tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 4.

Id. Borghese, fuori porta del Popolo. Aperto il sabato dalle 1 alle 4.

Id. Kircheriano, via Collegio Romano, 27. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 3. Ingresso L. 1. Alla domenica ingresso gratuito.

Galleria Barberini, palazzo Barberini, via Quattro Fontane. Tutti i giorni meno i festivi dalle 9 alle 4.

Villa Albani (oggi Torlonia) fuori Porta Salara. Il solo martedì dalle 10 ant. in poi, eccettuati i mesi d'estate. I biglietti si ritirano nella computisteria del principe Torlonia, suo palazzo, piazza Venezia.

Galleria Borghese. Aperta lunedì, mercoledì, venerdì, palazzo Borghese, dalle 9 alle 3 1/2 pom. Escluso dal 15 luglio al 15 settembre, eccettuati i giorni festivi.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comitati, Comandi, Direzioni.

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.

Comitato delle Armi di Linea e Comitato RR. Carabinieri, piazza dei Gesù, n. 45.

Comitato d'Artiglieria e Genio, via degli Astalli.

Comitato di Sanità Militare, via di Araceli.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, piazza di Pietra, palazzo Cini.

Comando dell'7° Corpo d'Armata, via di Fontanella Borghese, n. 156.

Comando della Divisione Militare, via del Burrò.

Distretto militare di Roma, via Sforza del Convento delle Turchine.

Direzione Territoriale di Artiglieria, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e ospedale Militare. Ospedale S. Antonio, piazza Santa Maria Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, piazza S. Carlo a Catinari.

Panificio Militare, in Borgo Nuovo, dalla parte dei Prati di Castello, vicino alla porta Angelica.

Tribunale Supremo di Guerra e Marina, e Tribunale militare territoriale in piazza del Monte di Pietà n. 32.

Consiglio di Leva, via della Missione, exconvento.

Comando delle Compagnie di Disciplina. Stabilimenti militari di Pena, via S. Grisogono.

Tariffa telegrafica interna non oltre 15 parole:

Telegramma	ordinario .	L. 1 —
»	urgente .	» 3 —
»	semaforico .	» 2 —
»	per l'int. della città	» 0 50
»	per vaglia telegraf.	» 1 —

REGIO ISTITUTO INTERNAZIONALE
ITALIANO — Torino

Collegio distinto, in posizione saluberrima ove sono corsi elementari, ginnasiali, liceali e preparatorii per gli stranieri, che non conoscono ancora la lingua italiana: di lingua francese, inglese, tedesca e spagnuola. Calligrafia, Disegno, ecc.

Gli studi commerciali costituiscono un corso speciale completo, che comprende gran parte delle materie insegnate nelle Scuole Superiori di Commercio.

I giovani stranieri o italiani stabiliti all'estero, vi godono di speciali disposizioni governative per poter compiere in breve gli studi classici. — Le scuole sono interne.

Per programmi ed ammissioni rivolgersi alla Direzione in *Torino* via Saluzzo, 55.

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

Medaglie — Napoli 1853, Firenze 1861, Londra 1862, Foggia 1865

GUPPY & C.

Medaglie — Parigi 1867, Napoli 1871, Verona 1873, Portici 1875, Caserta 1879

Ingegneri meccanici e costruttori

NAPOLI

Macchine e Caldaie a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la marina. — **Macchine Locomobili e Semifisse** — **Filande da seta** complete con motore a vapore o senza — **Molini Perfezionati** per frumento, granone, sommacco, ecc. **Macchine per pastellci** — **Trombe Centrifughe** per bonifiche e per gli esaurimenti in generale — **Trombe Aspiranti e Prementi** per miniere e per elevare l'acqua a grandi altezze — **Turbini** ed altri motori idraulici.

SPECIALITA'

Macchina per l'estrazione dell'olio delle olive, dai semi di lino, di cotone, ecc. cioè: **Torchi Idraulici** di ogni grandezza con gabbia **Privilegiata** — **Strettoi** a vita alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — **Frantoi** priore — **Schiacciatoi** per armi — **Riscaldatoi.**

Indirizzo per lettere telegrammi, Guppi e C. Napoli.

29 ricompense di cui 10 medaglie d'Oro

Alcool di Menta

DE RICQLES

43 anni di successo.

Si ottiene una bibita deliziosa, sana rinfrescante e poco costosa. Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la diarrea e la colerina. — Eccellente anche per la toeletta ed i denti. È un preservativo sicuro contro il cholera. Flacone grande L. 3 — Flacone piccolo L. 2.

Fabbrica a Lione presso H. de RICQLES, cours D'Herbouville 9.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Roma, via di Pietra, 91, e in Milano, stessa Casa, via della Sala 16.

Diffidare delle contraffazioni.

ACQUA ANATERINA
del Dottore I. G. POPP

I. r. dentista di Corte

in VIENNA, 1. Bognergasse, 2

Rimedio per la guarigione radicale di ogni dolore dei denti come pure d'ogni malattia di bocca e delle gengive. E' approvato per gargarismi contro le malattie croniche della gola. Una bottiglia a lire 4, mezza a lire 2,50, piccola a lire 1,35.

PASTA DENTIFRICIA VEGETALE rende dopo breve uso i denti candidi, senza danneggiarli, prezzo d'una scatola lire 1,30.

PASTA ANATERINA PER I DENTI in iscatole di vetro a lire 3, approvatissimo rimedio per pulire i denti.

PASTA AROMATICA PEI DENTI il migliore mezzo per curare e mantenere la gola e i denti, prezzo cent. 85 per pezzo.

MASTICE PEI DENTI, mezzo pratico e sicurissimo per turare i denti cariati, prezzo di una scatola lire 5.25

SAPONE DI ERBE, del dott. Popp il miglior mezzo nella toletta *contro le erpeti, le eruzioni cutanee, le lentiggini*, ecc. e per rendere e mantenere la pelle pulita e chiara, rimedio contro i ciccioni, pustole. Prezzo per pezzo 80 centesimi.

Preparati dell'I. r. dentista dott. Popp.

Per garantirsi delle contraffazioni il riverito pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati dell'I. r. Dentista di Corte dott. POPP e [illegible] quelli muniti della sua marca di fabbrica.

Depositi in Roma, farmacia inglese di N. Sinimberghi via Condotti 64 65 66, farmacia di Ottoni, via del Corso 199 A, Manzoni e C., via di Pietra 91, L. Desideri piazza Tor Sanguigna 15 e S. Ignazio 51a, così detta della minerva, Società Farmaceutica Romana, via Nazionale, palazzo Colonna. In Napoli F. Kernot farm. P. d'Emilia, farm. E. P. Viappiani prof, Firenze farm. Janssen, via Borgo Ognissanti, 21; farm. della Legazione Britannica, via Tornabuoni 17; Milano, A. Manzoni e C. e farmacisti

PASTA PETTORALE
del dott. Andreu di Barcellona

GUARIGIONE PERFETTA DI OGNI CLASSE DI TOSSE

Virtù di questa pasta nelle diverse varietà che presenta questa malattia.

La Tosse rauca e faticosa, sintoma generalmente di etisia e catarri polmonari, diminuisce assai con questa pasta e riduce gli accessi di tosse che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

La Tosse continua e pertinace, prodotta da un forte prudore alla gola, molte volte di carattere erpetico, diminuisce subito con questo medicinale e sparisce coll'aiuto di un buon depurativo.

La Tosse secca, convulsiva, interrotta spesse volte dal soffoco, come accade agli asmatici e persone eccessivamente nervose per effetto di una grande debolezza, si combatte perfettamente con questa pasta pettorale.

La Tosse ferina o coqueluche, che attacca forte pertinacia ai bambini cagionandogli vomiti, inappetenze e fino sputi sanguigni, si guarisce con questa pasta e specialmente se accompagnata da qualche buon decotto pettorale analeptico.

La Tosse cattarale o di raffreddore e la chiamata volgarmente di sangue, sia recente o cronaca, si guarisce sempre con questo prezioso medicinale. Sono innumerevoli gli esempi di guarigione ottenute in persone che da molti anni soffrivano simile tosse con una tale pertinacia che al menomo raffreddore si riproduceva in modo insoffribile.

Crediamo utile avvertire che una gran parte delle etisie polmonari sono cagionate da una semplice tosse proveniente da un raffreddore trascurato.

Questo rimedio è dunque sempre sicuro per guarire quasi in tutti i casi, e combattere negli altri una malattia dei di cui terribili risultati ne vediamo pur troppo tanti esempi.

Sollievo e guarigione dell' ASMA e soffoco di ogni classe

colle Zigarette balsamiche e le Carte asotate.

Rimedio sicuro che penetra in forma di fumo nell'apparato respiratorio.

Fumando una sola zigaretta, anche negli attacchi più forti di asma si sente all'istante un grande sollievo. La spettorazione si produce più facilmente, la tosse diminuisce, il petto batte più regolarmente e l'ammalato respira subito liberamente.

GLI ATTACHI DI ASMA nella notte vengono calmati all'istante colla carta asotata. Basta bruciare una carta nella camera dell'ammalato, e questo che non aveva prima riposo, sente subito un generale benessere che poco dopo diventa il più piacevole e tranquillo sonno.

Depositi in Roma, Garneri Reale Farmacia — Milano Carlo Erba e Zamballetti — Napoli, Galante, Pivetta e Kernot — Firenze, Roberts — Torino, Taricco — Genova, Mojon — Venezia, Ancillo — Palermo, Alongi — Bologna, Farmacista — Livorno, Facchia — Messina, Millori — Catania, D'Arrigo — Prezzo dei medicinali L. 2 a scatola.

Antifebbrile Rodinis

Incontestabile rimedio contro le

FEBBRI

quotidiane, terziane quartane e perniciose

ATTESTATI di DISTINTI MEDICI che comprovano l'efficacia di questo medicinale, ispezionabili sempre nella farmacia RODINIS a Pola, dove viene unicamente preparato.

Ordinazioni vengono prontamente effettuate con rivalsa.

Una dose per adulti con relativa istruzione lire 2, per ragazzi lire 1. Ai signori farmacisti lo sconto usuale.

Deposito principale farmacia RODINIS Pola, *(Istria)* — Vendesi in tutte le principali farmacie dell'Istria. — **Roma** presso la farmacia **Sinimberghi**, via Condotti.

STABILIMENTO IDROTERAPICO

RIOLO

(ROMAGNA)

Proprietà e conduzione *Luigi Magnan*

Direttore sanitario cavaliere Augusto Mezzini

Amministrazione, Bologna 1, via Rizzoli

Stagione balneare e curativa

Dal 25 Giugno al 15 Settembre

Allo Stabilimento di Riolo, uno dei migliori d'Italia, vi hanno Bagni e Doccie d'ogni specie. — Inalazioni a nuovo e perfezionato sistema. — Bibite delle secolari Acque Salsoiodiche, Miste, Ferruginose, Sulfuree e della portentosa

ACQUA SULFUREA DELLA BRETA

Tanto nello Stabilimento centrale che nel grandioso nuovo Albergo si trovano elegantissimi alloggi a modici prezzi.

QUARTIERI AMMOBILIATI NELLE CIRCOSTANTI VILLE

Per informazioni: BOLOGNA - Amministrazione — RIOLO Stabilimento. [illegible]

ROTHSCHILD

MEMORIALE [illegible]

UNIVERSALE

di circa 900 pagine [illegible]. Contenente tutto ciò che può indispensabilmente occorrere ai Ragionieri, Amministratori, Banchieri, Negozianti, Industriali, Agenti di cambio, Uomini d'affari, Particolari, Impiegati, Commessi e giovani studiosi, ecc. Compilato dal Ragioniere V. Vigenti, Prof. di Ragioneria. - *Istruzione ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali, ecc.*

Il Rothschild legato elegantemente tutto in pelle ed in oro Agenzia dell'Opinione via del Seminario 87, Roma spedisce Contro L. 5 — *prospetti gratis.*

DELL'ESPROPRIAZIONE
PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITA'

Commento alla legge del 25 Giugno 1865, n. 2359, per l'avvocato Cav. Domenico Manganella Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il volume si spedisce franco di porto contro vaglia postale di lire 2,50.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del Giornale l'Opinione, via del Seminario N. 7, Roma 8.

Verdi! Gialle!!

sono le nuove *Note di spedizione per le ferrovie meridionali.* — L. 12 il mille — L. 1,30 al cento. Acquistandone 10m per volta sconto 5 0/0. — Si vendono dai librai Fratelli Cattaneo — Bologna.

CARTA PER INVOLGERE STAMPATA

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale l'OPINIONE al prezzo di cent. 33 al kil. posta alla stazione di Roma.

Per la qualità e formato della carta vedasi il giornale L'OPINIONE

LA FONDIARIA
Compagnia Italiana di Assicurazioni
Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8

La Fondiaria INCENDIO

Società anonima per azioni

Capitale versato 8,000,000

DI LIRE IN ORO

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO

lo scoppio del gas, del fulmine

E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI contro L'IMPRODUTTIVITA

degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

La Fondiaria VITA

Società anonima per azioni

Capitale versato 12,500,000

DI LIRE IN ORO

ASSICURAZIONE IN CASO DI MORTE

miste ed a termine fisso

Partecipazione degli assicurati agli utili

in ragione dell' 80 0/0

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA

Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite

Dotazioni per fanciulli e capitale per adulti

La Fondiaria Vita

Rilascia Polizze di Assicurazione per Passeggieri in ferrovia, garantendo un capitale pagabile in caso di morte avvenuta in conseguenza di un *Accidente Ferroviario.* Mediante il premio annuo di L. 6, 25, si assicura un capitale di L. 25,000 — Si può anche assicurare un capitale determinato per tutta la durata della vita, mediante un premio pagabile una volta tanto di L. 2 per ogni mille lire.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA

Rappresentanza Generale in ROMA: Banco CERASI, Via Babuino 51.

Società Bacologica Ascolana

SOCIETA BACOLOGICA ASCOLANA
CAV. C. CASTELLI E C.

Seme bachi indigeno a bozzolo giallo, la miglior razza dell'Appennino centrale. Selezione fisiologica e microscopica, sistema cellulare Cantoni-Pasteur. Iberi a cose [illegible] fanno gratuitamente le istruzioni per un allevamento razionale. L'esperienza di parecchi anni ha dimostrato che solamente il seme-bachi della Società predetta può dare sino chil. 70 di magnifici bozzoli per oncia.

PREZZO

Per la Campagna Bacologica del 1884.

L. 18 all'oncia di grammi 30

Garanzia d'immunità dalle malattie predominanti

Rivolgere domande con vaglia postale all'*Agenzia d'Annunzi del giornale* *L'OPINIONE*, Roma, via del Seminario n. 87.

SANO E MALATICCIO

[illegible]

ANTICHISSIMA NOVITÀ

al N. 300 al Corso in Roma

Deposito della Fabbrica privilegiata e premiata di Saponi comuni e profumati fondata in

JESI nel 1835

Elisire dentifricio dei RR. PP. Benedettini Olivetani dell'Abbazia di Soulac (Gironde) inventato dal R. P. Pierre Boursaud Priore della stessa nel 1373.

La formula di si raro specifico che più di 5 secoli sepolta [illegible] dell'Oceano, [illegible] stessa negli scavi che si stanno facendo per [illegible], venne ritrovata.

Meravigliosamente preparato nelle tre forme di Elisire Polvere e pasta dal P. Magrulonne Ben. Oliv., un solo esperimento [illegible]

MONITORE INDUSTRIALE ITALIANO
Rassegna Tecnica settimanale

Pubblica elenco di tutti i brevetti d'invenzione e tiene i lettori al corrente di tutte le più importanti scoperte

Prezzi d'abbonamento: per un anno L. 6,00 per sei mesi L. 3,00 — Roma- Via S. Basilio, 5? — Milano - Via [illegible]

SEME DI FUNGHI

Lo Stabilimento Agrario Ingegnoli di Milano, ha messo in commercio delle Radici e filamenti di funghi detti anche Bianco di fungo i quali rappresentano riguardo a questa Crittogama, ciò che è la semente per gli altri vegetali.

La coltivazione può farsi si in piena terra che negli appartamenti, orti, cantine, ecc. ecc., e dopo due mesi della semina si cominceranno a raccogliere i funghi e la produzione continua durante diverse stagioni. Fra gl'innumerevoli vantaggi vi noteremo:

1. Per essere i funghi coltivati non velenosi, non havvi da temersi quei terribili accidenti di avvelenamenti che vediamo pur troppo succedere di frequente.

2. Perchè si possono ottenere funghi freschi in tutti i mesi dell'anno e sono riconosciuti per più teneri e di più facile digestione che non quelli che si conservano secchi.

3. Potrebbe formare il movente di una lucrosissima speculazione, trovando facile collocamento al mercato, perchè nessuno potrebbe negare la bontà e la succolenza del fungo ottenuto da seme.

Ogni scatola contenente 250 grammi di dette radici col relativa istruzione per la coltivazione costa Lire 5, si spedisce franco in provincia, coll'aumento di cent. 50 per pacco postale.

Rivolgersi all'Amministrazione dell'OPINIONE - Roma - e [illegible] Ingegnoli, via Pesce, 20, Milano.

Per Annunzi ed Inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione, via del Seminario, 87. Roma.